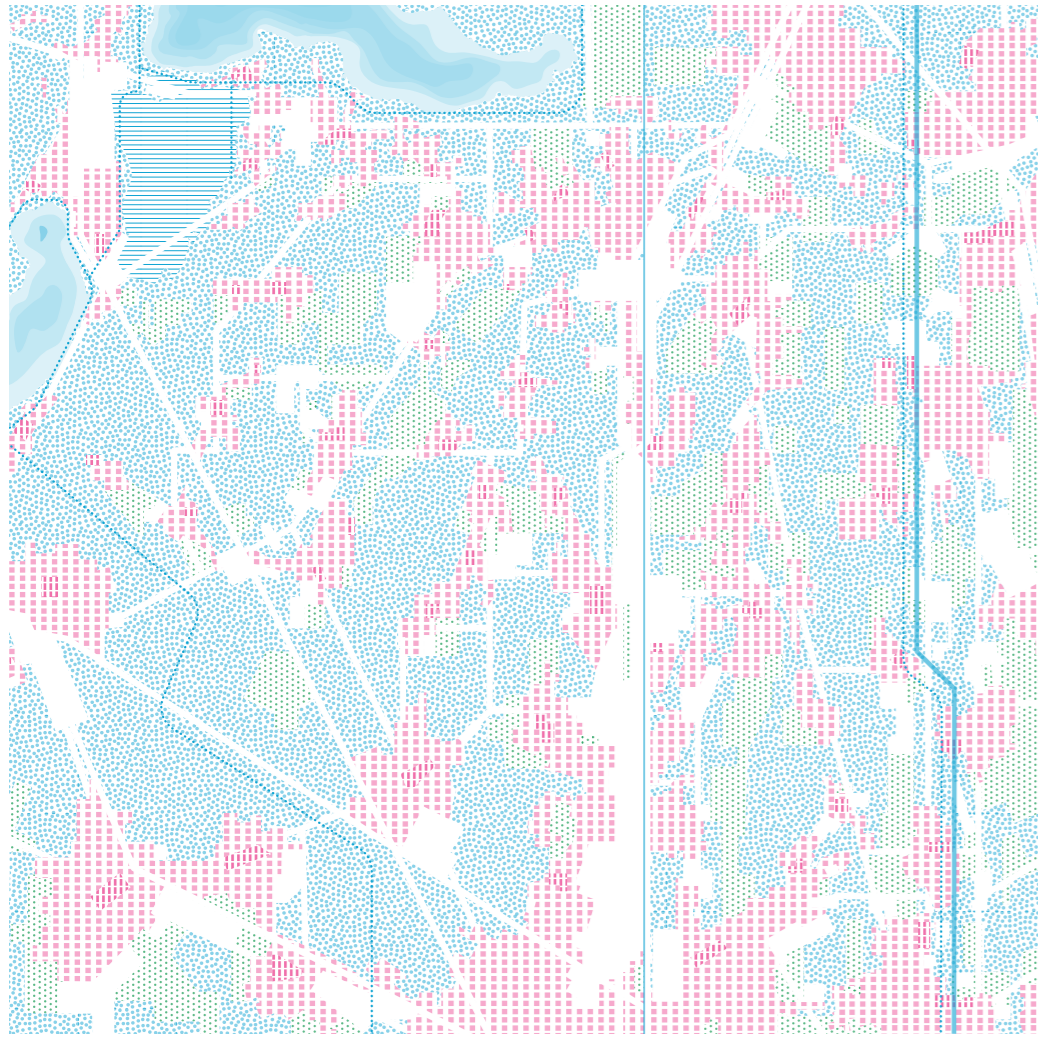
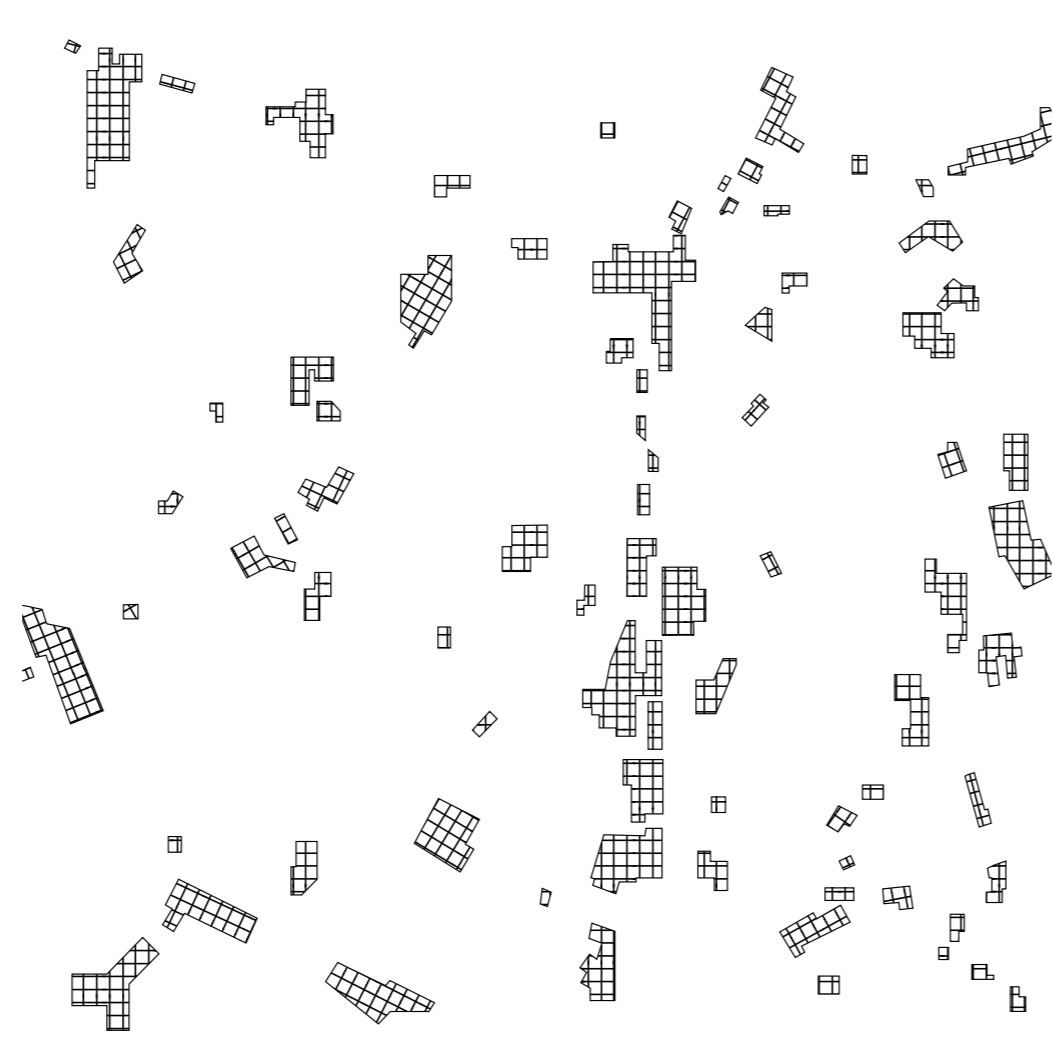


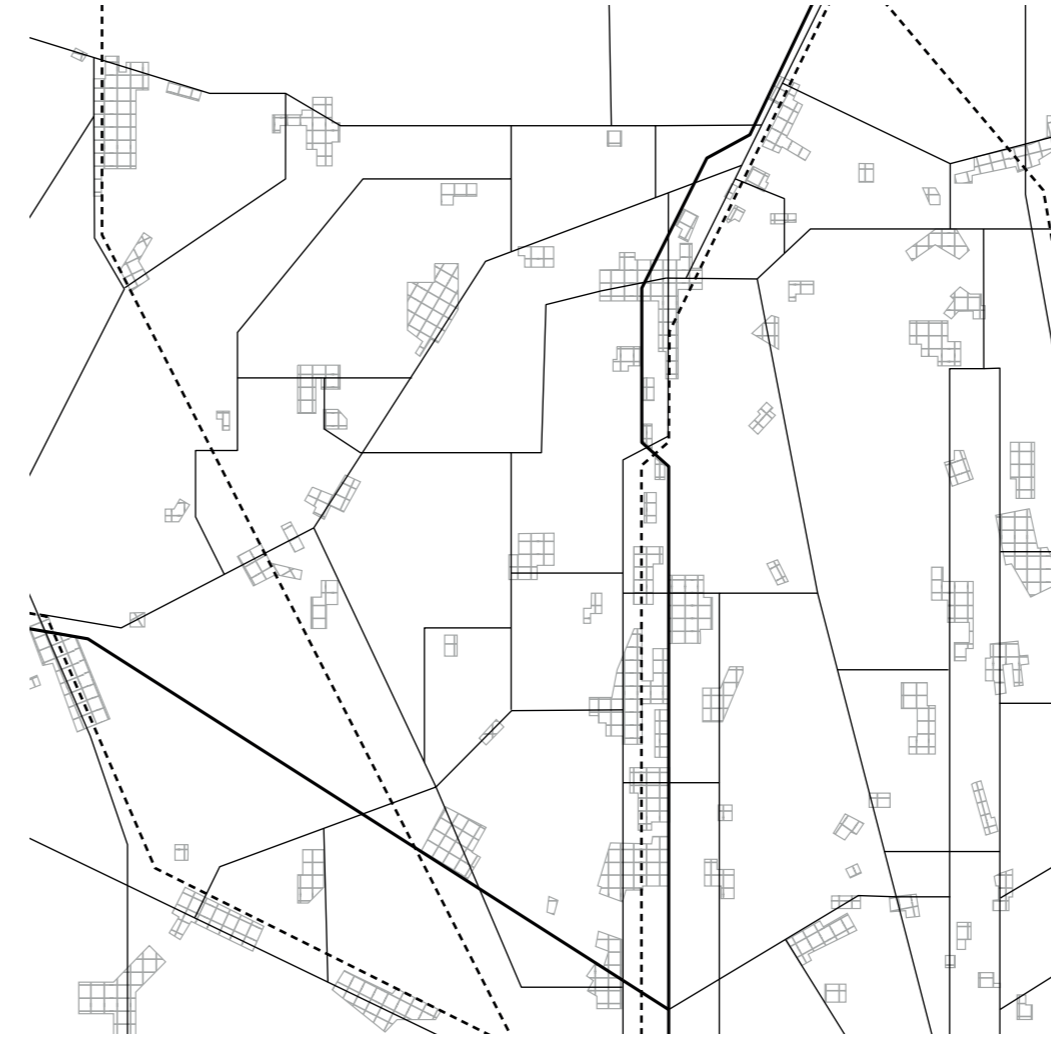
La struttura della matrice



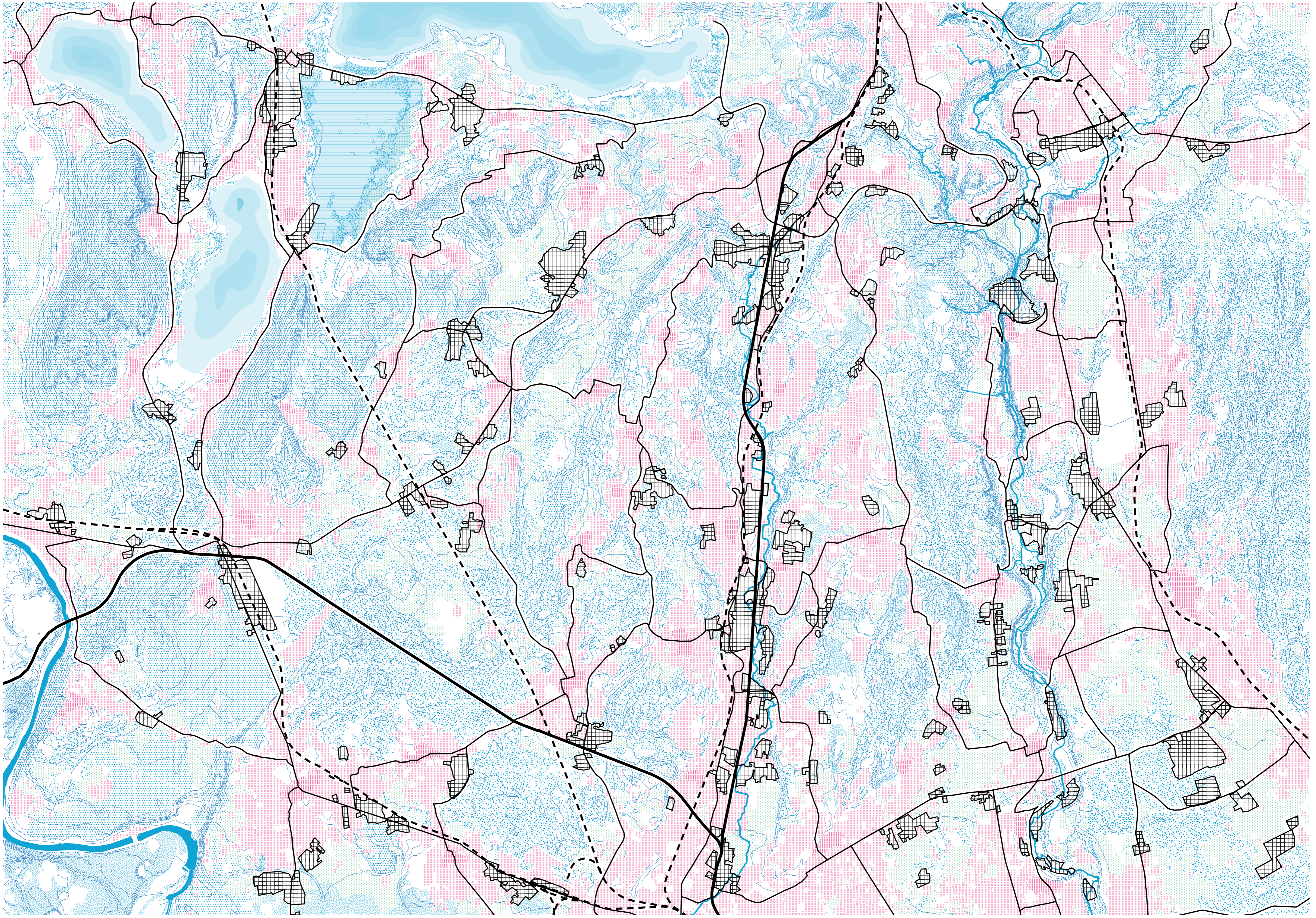
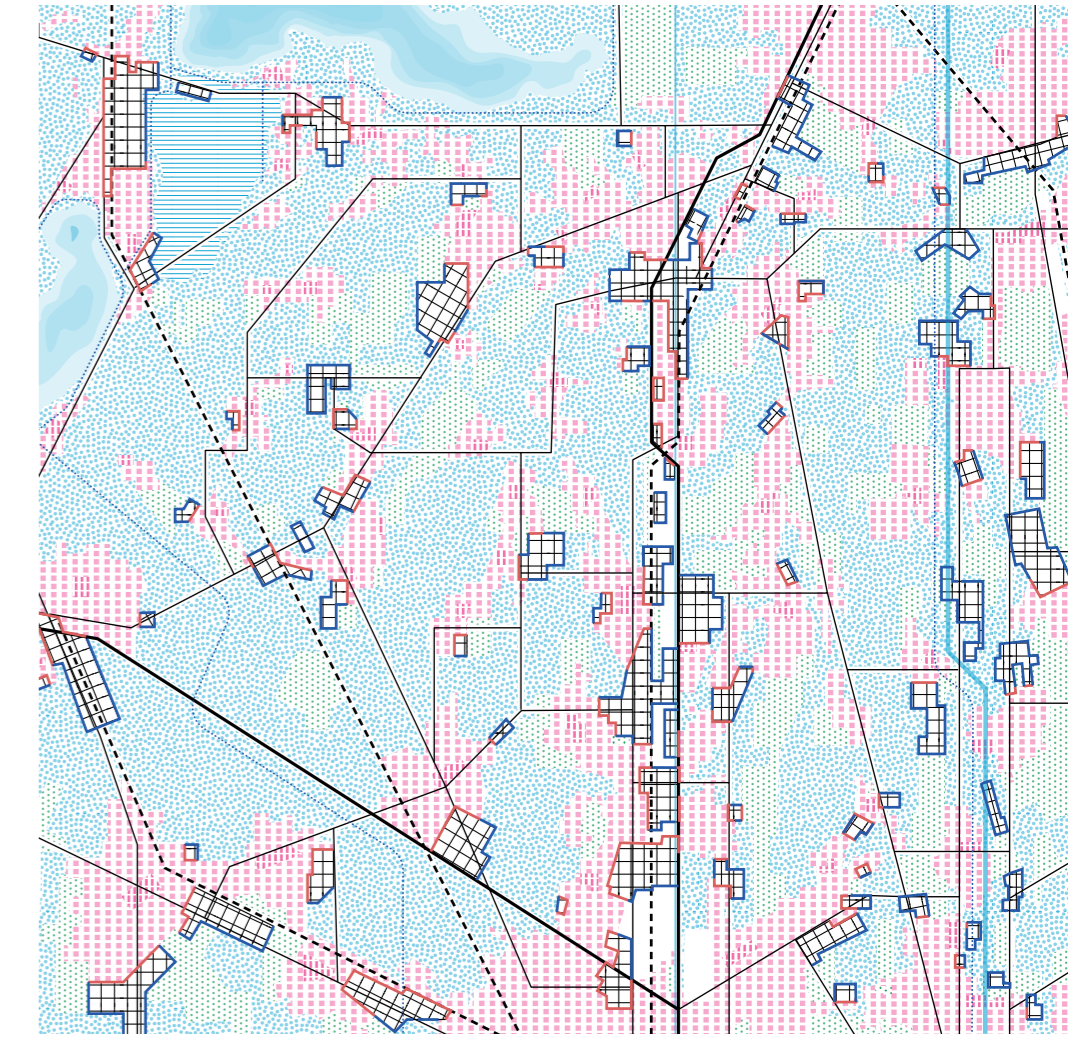
Le patch industriali



I corridoi infrastrutturali



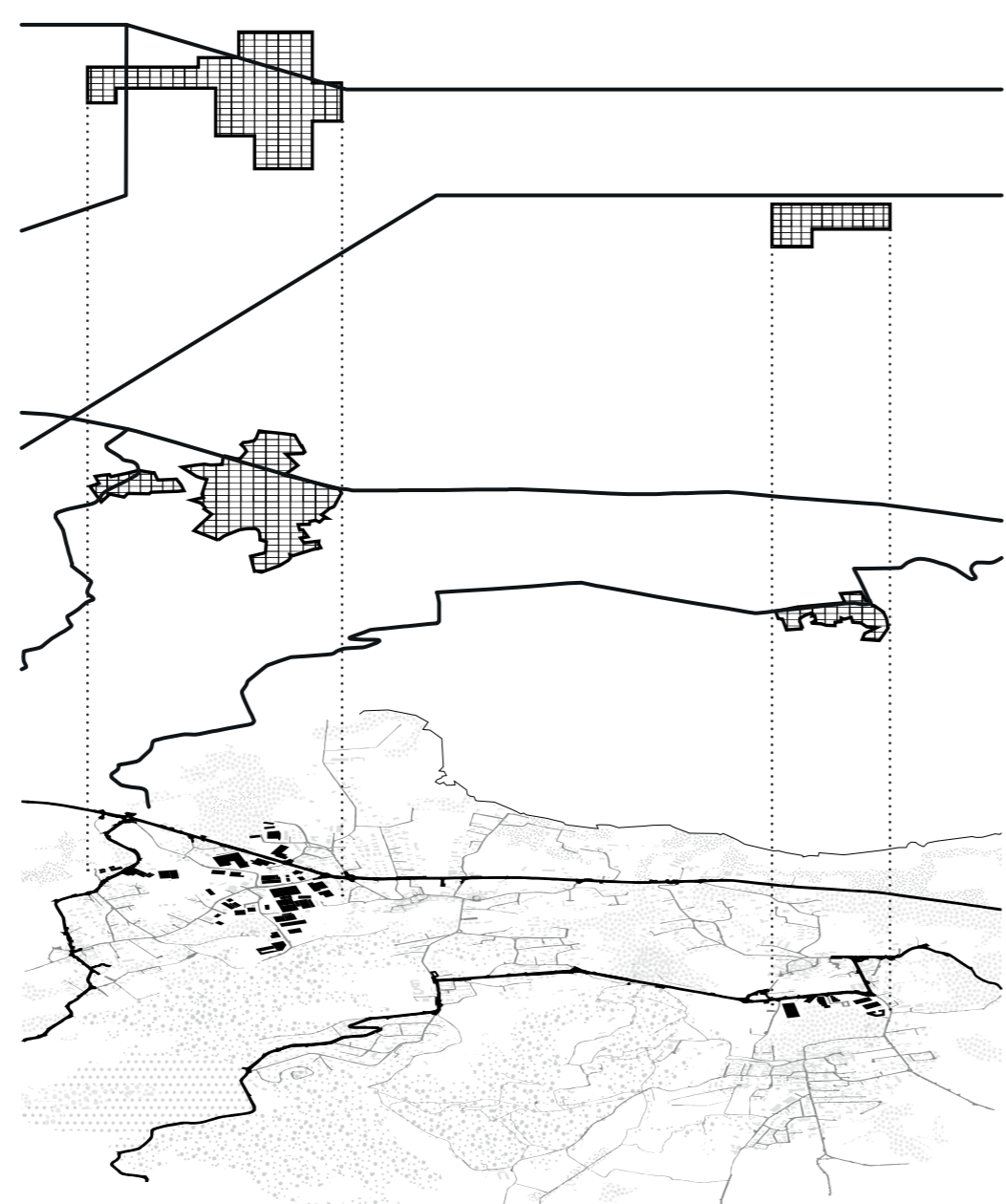
I bordi tra le parti



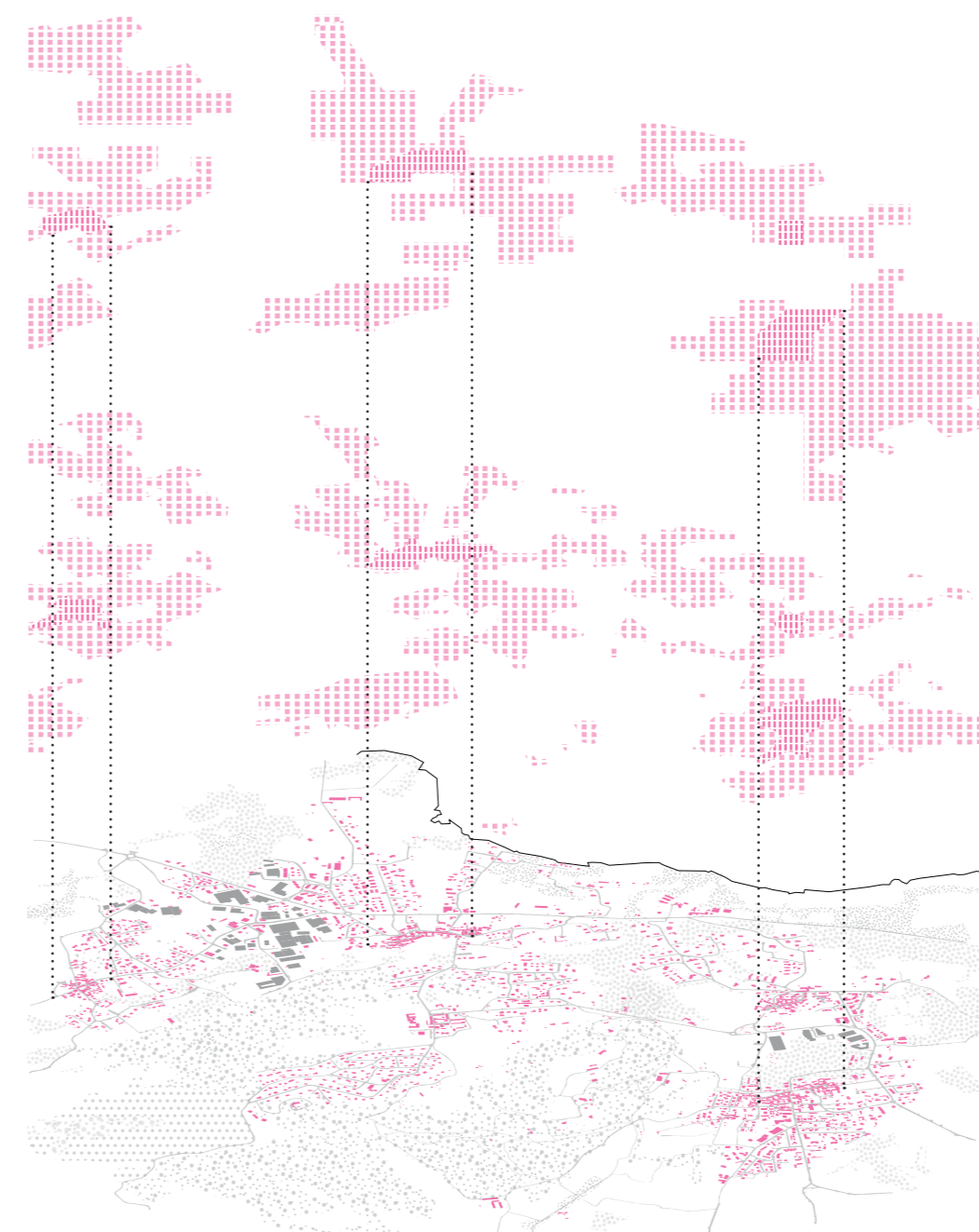
METODO DI CONCETTUALIZZAZIONE

Un paesaggio è strutturato da differenti elementi che compongono il mosaico spaziale. Un modello pertinente e utile a concettualizzare e rappresentare la complessità del frame territoriale è il modello patch-corridor-matrix, sviluppato da Richard Forman, e declinato per essere riferito a contesti di ricerca differenti e trasversali, in particolare in applicazione allo studio del paesaggio. La metafora prevede l'interpretazione di tre elementi, la cui estensione, configurazione e struttura ne definiscono l'aggregazione: patch, corridoio e matrice. Nella lettura critica sul contesto a sud della città di Varese, in senso longitudinale tra il fiume Ticino e il fiume Olona, in senso latitudinale tra la città di Gallarate e il lago di Varese, le componenti vengono così distinte: le patch sono le grandi placche produttive diffuse sul territorio, isole urbane tanto chiuse da assumere l'aspetto di "enclaves"; i corridoi sono la rete di infrastrutture, strade, autostrade e ferrovie, che lavorano in sinergia con le patch; la matrice è lo sfondo del ragionamento, il collante esteso tra le patch e i corridoi, ed è suddivisa in due sottoelementi, cioè la matrice urbana e la matrice naturale. Tali elementi si rapportano reciprocamente in modalità differenti. Le patch intessono con i corridoi un forte legame di collaborazione, mentre i flussi scambiati con gli elementi della matrice sono deboli o ozzati. La lettura interpretativa del territorio riconosce un territorio frammentato e individua nei margini di contatto tra le componenti della metafora l'innesto per la trasformazione e la coesione.

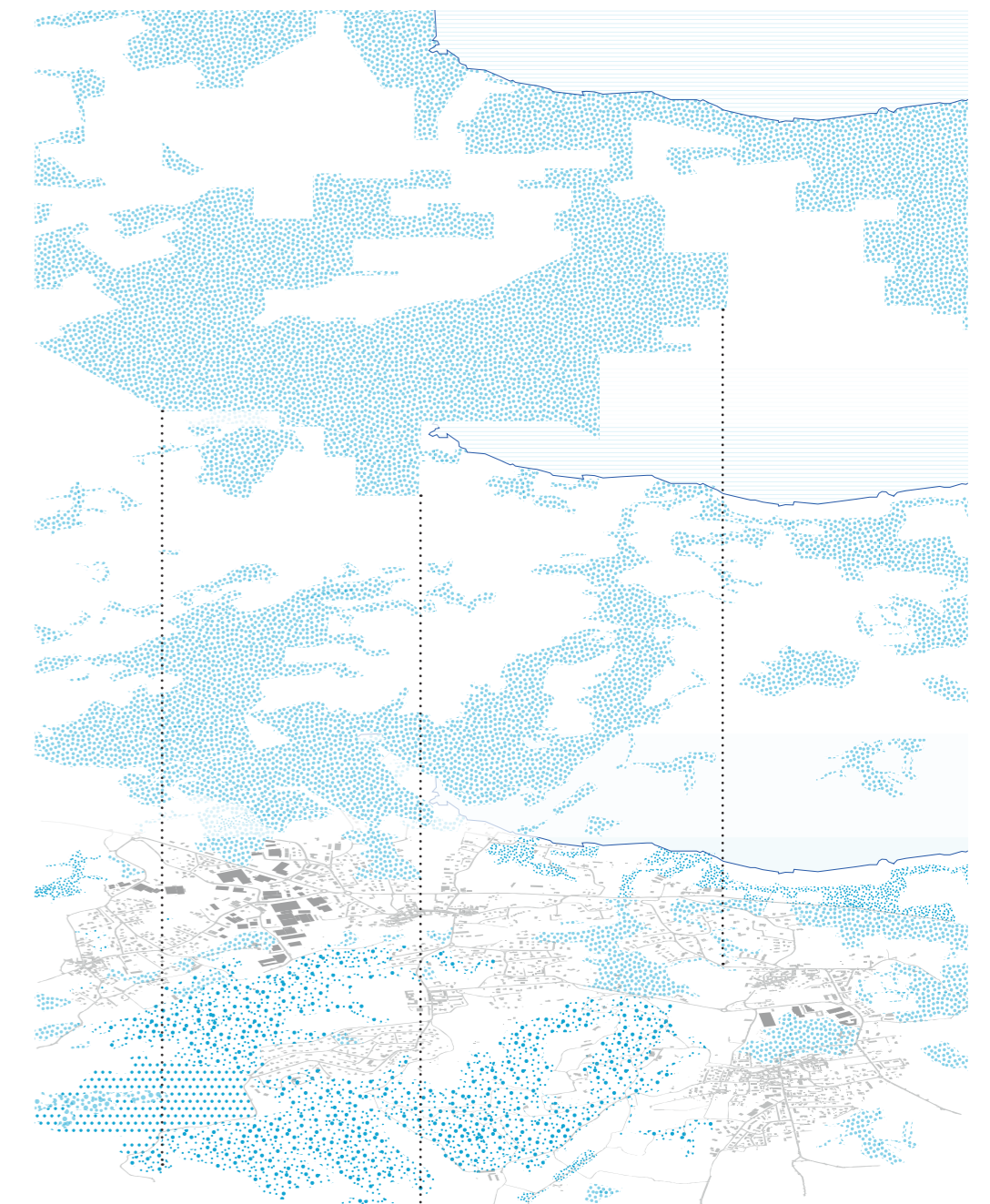
Patch e corridoi

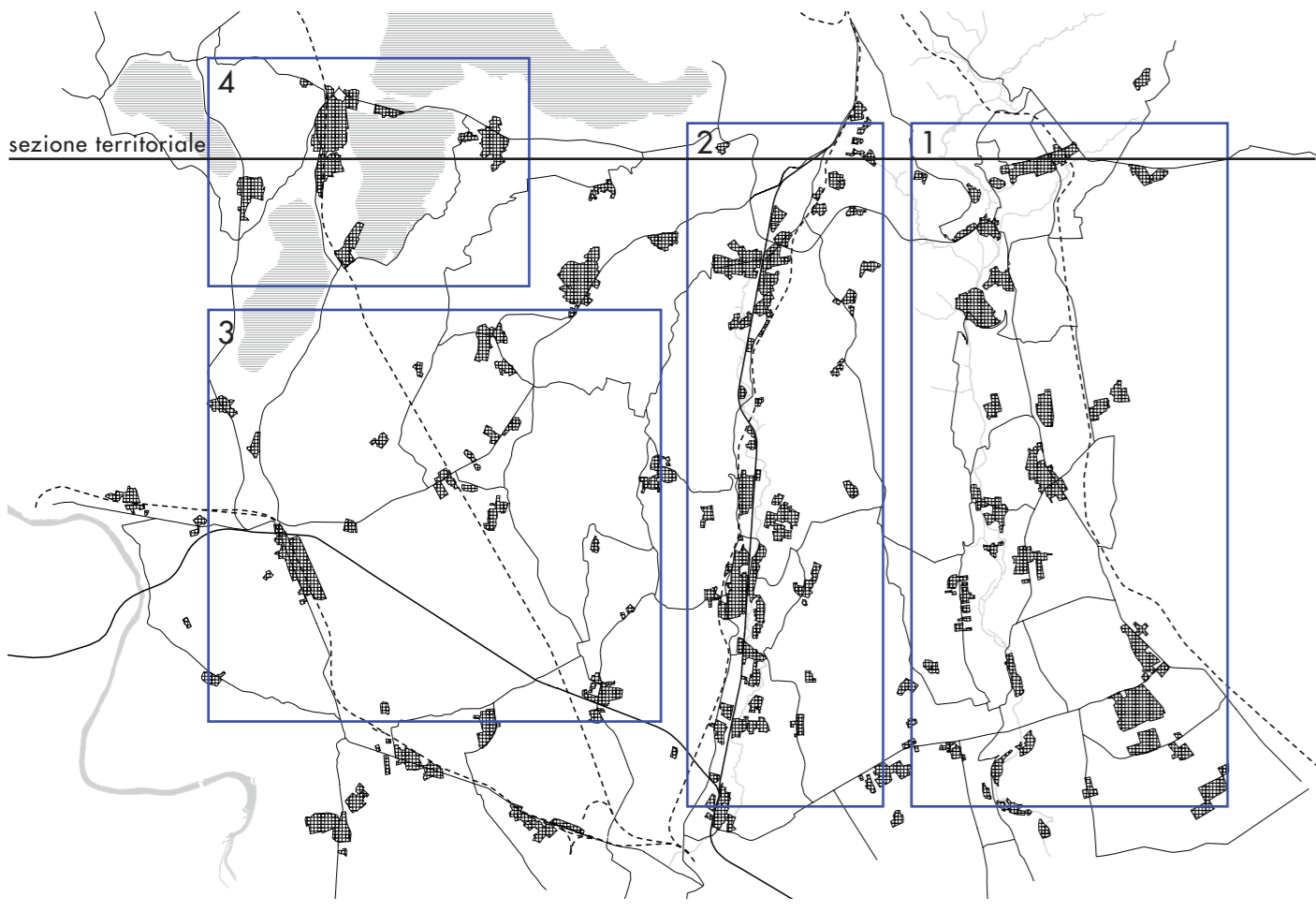


Matrice urbana



Matrice naturale





1. L'ambito dell'Olonia

L'ambito dell'Olonia ha come caratteristica predominante lo sviluppo sull'asse nord-sud, che segue un segno lineare naturale del territorio: il fiume Olona.

Lo sviluppo su un asse verticale è accentuato dalla presenza di segni lineari di origine antropica paralleli all'Olonia, in particolare i corridoi costituiti dalla ferrovia e dalla strada provinciale "Varesina". Le patch si sono sviluppate seguendo questa direzionalità, attestandosi dapprima sul fiume, in particolare nei pressi dei punti di attraversamento, e successivamente sulle infrastrutture di collegamento nord-sud principali. Sia il tessuto produttivo che la matrice urbana si sviluppano racchiusi tra due vasti parchi protetti ad est (Pineta di Appiano Gentile) ed ovest (Parco RTO) del fiume.

La grande copertura naturale dell'ambito è quindi disturbata dallo spessore antropico che si è insediato frammentando gli ecosistemi.

2. L'ambito dell'autostrada

Il secondo ambito si sviluppa anch'esso sull'asse nord-sud, in una direzionalità definita da due elementi antropici: la ferrovia e l'Autostrada A8 dei Laghi. Questi corridoi a scorrimento veloce viaggiano paralleli e tracciano una cesura netta nel territorio che interrompe qualsiasi connessione tra gli elementi a oriente e occidente dell'asse. Le patch industriali si sono raggruppate nelle immediate vicinanze di questo fascio infrastrutturale, sfruttando anche la presenza di un terzo corridoio: la strada provinciale 341, definita "strada mercato", che attraversando gli scenari antropici li attiva e li mette in connessione.

La matrice naturale è la più danneggiata, divisa dal solco infrastrutturale quasi insormontabile. Ugualmente compromessa è la rete idrografica, poiché in questo tratto scorre, con la medesima direzionalità, il torrente Arnetto, in gran parte interrato per lasciare spazio ai tessuti antropici in accrescimento.

3. L'ambito delle colline

L'ambito ha come peculiarità l'orografia del terreno, sviluppato con una serie di colline sparse tra il fascio infrastrutturale e il fiume Ticino.

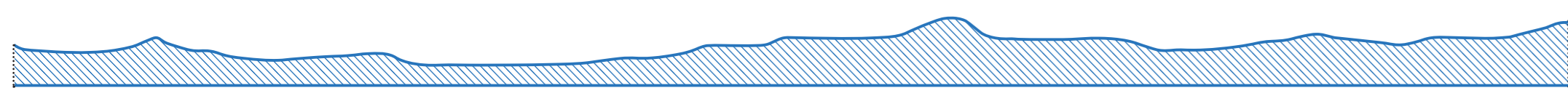
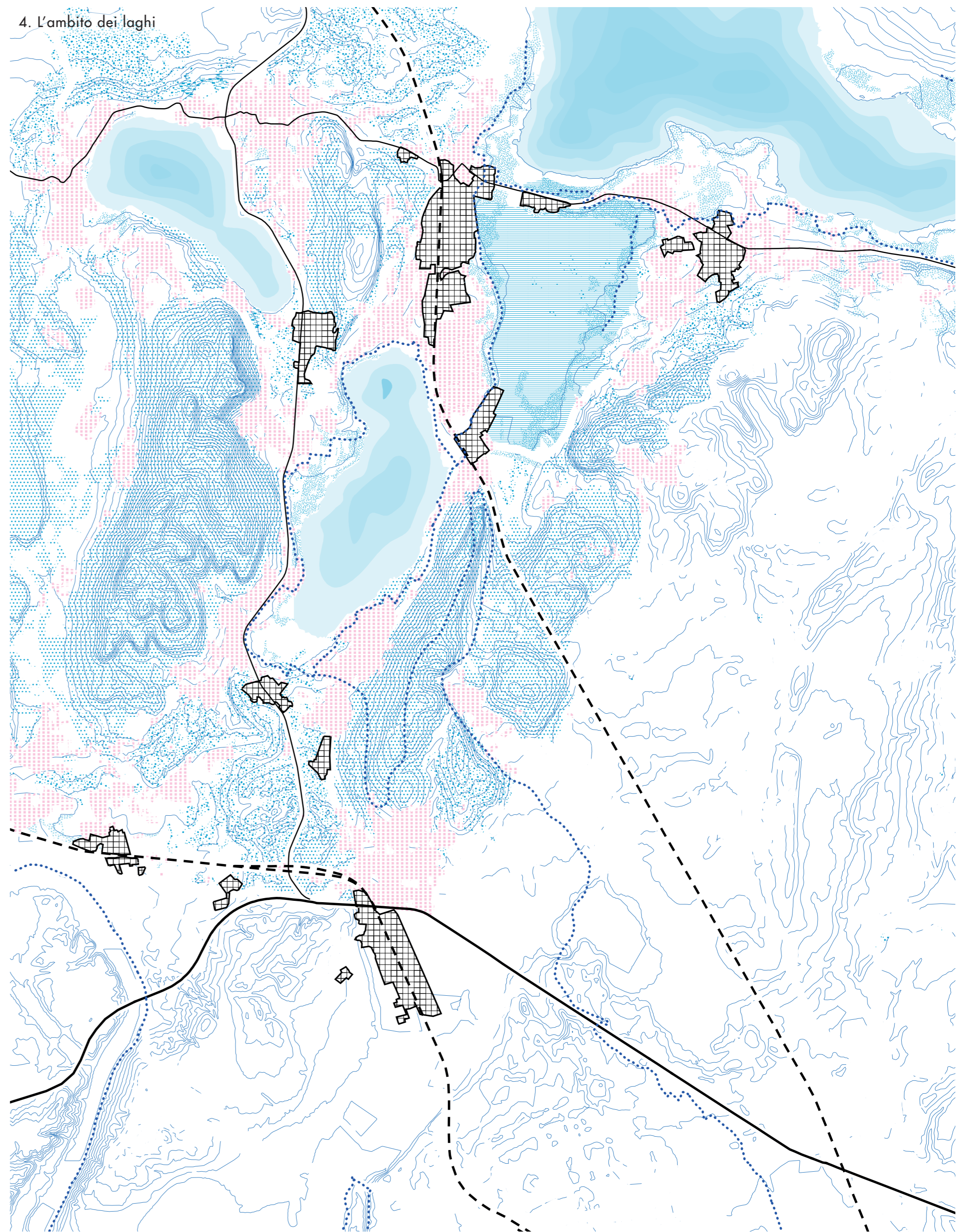
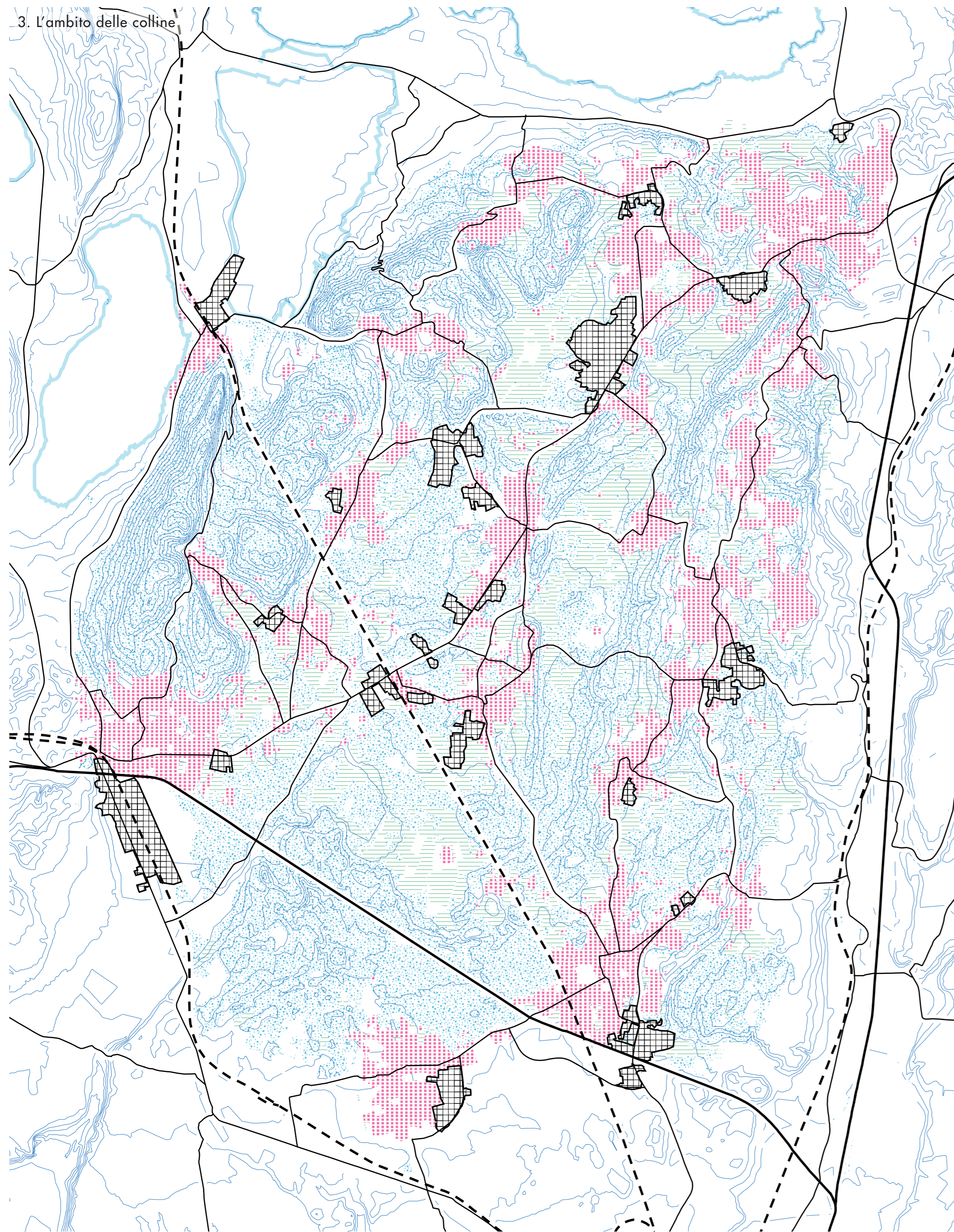
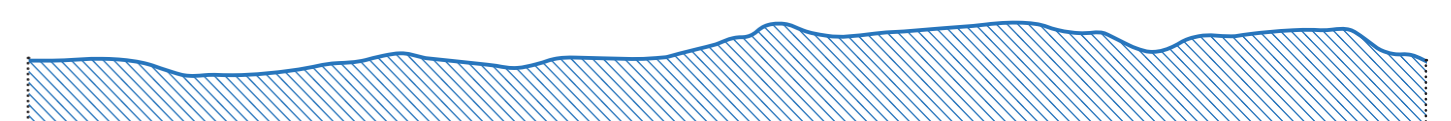
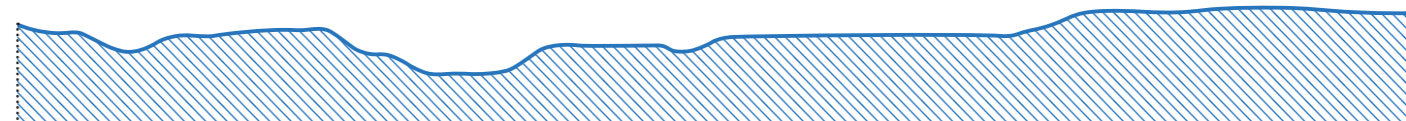
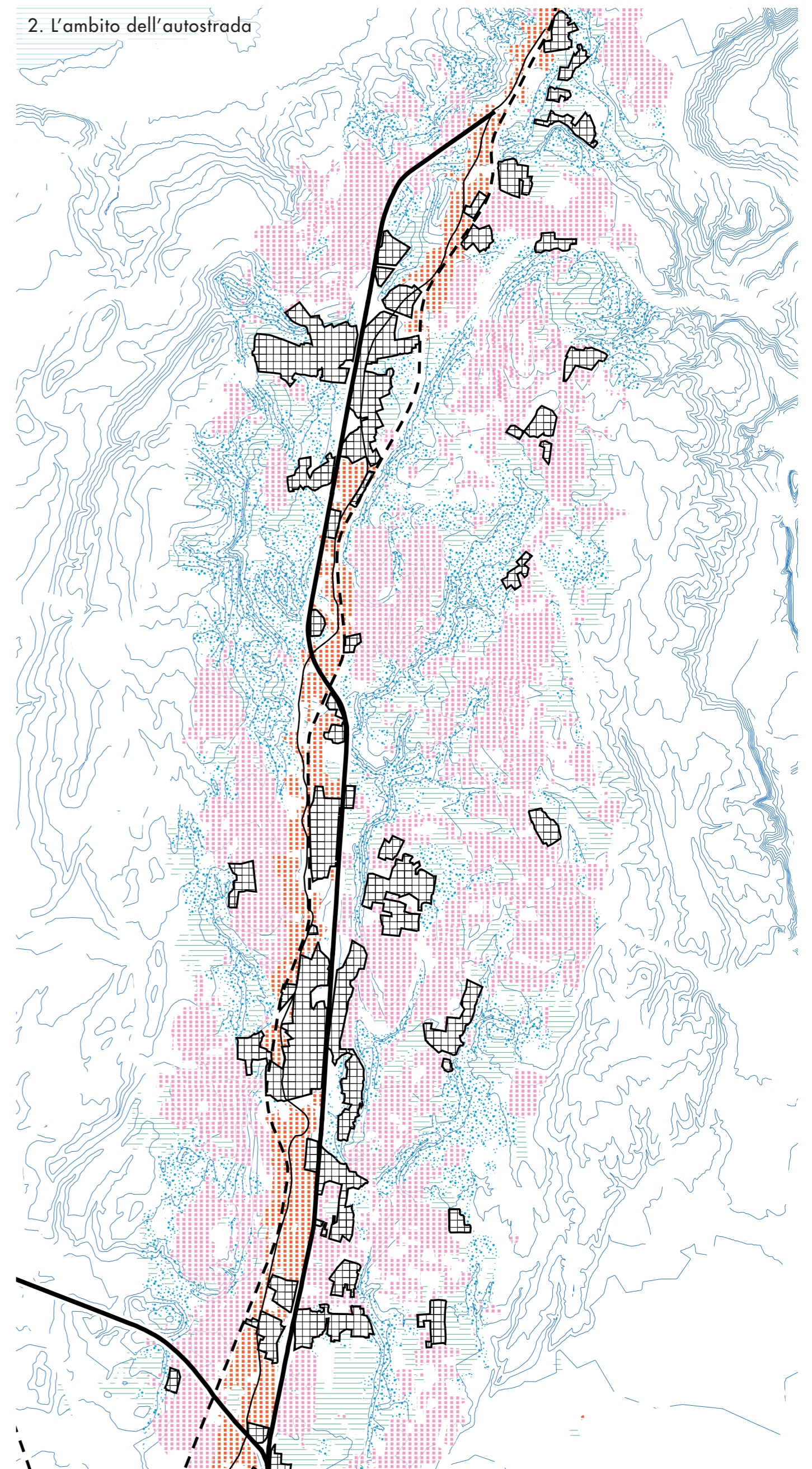
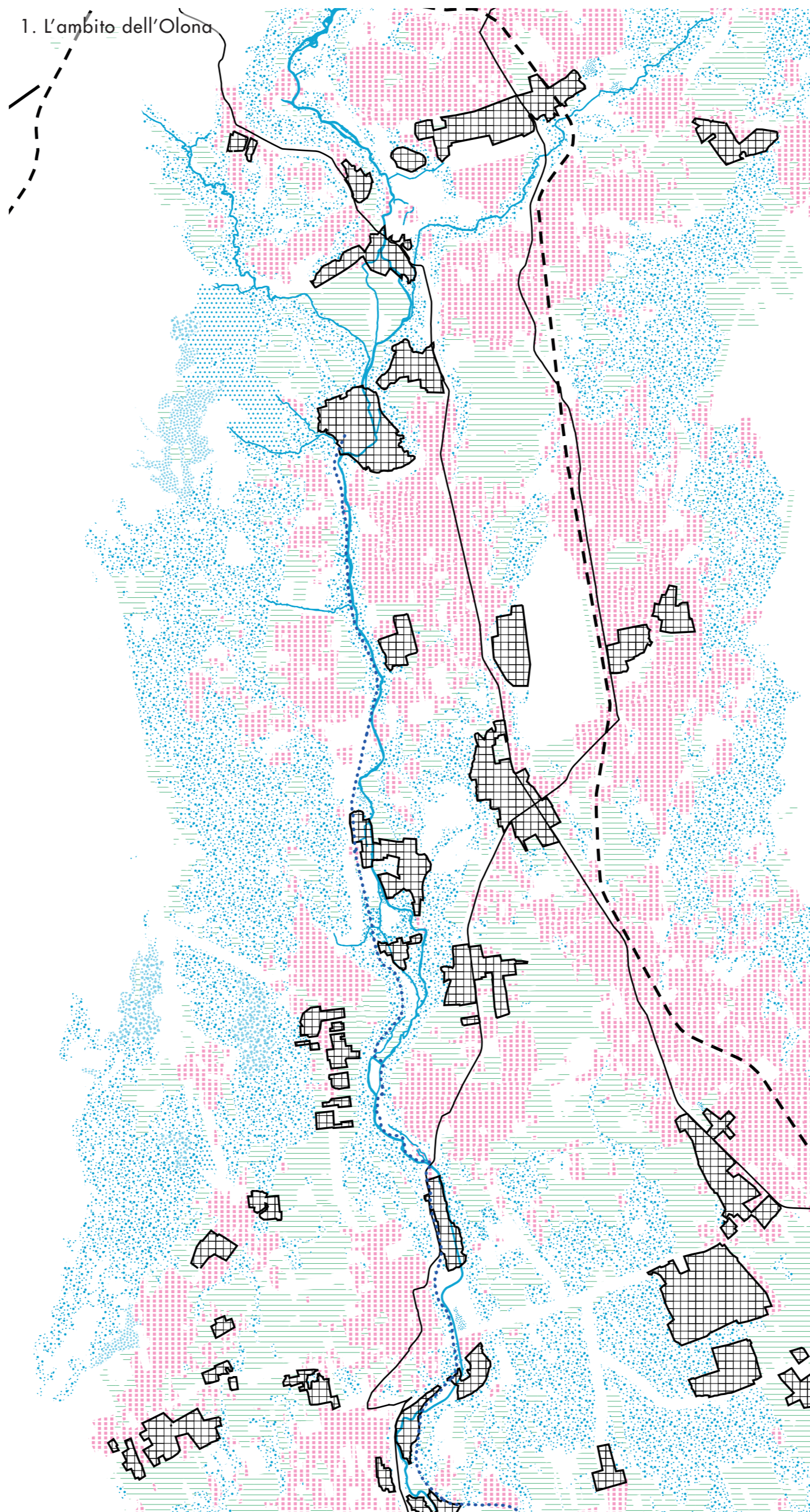
Le dinamiche naturali in questo ambito hanno condizionato l'insediamento delle funzioni antropiche in una rete diffusa negli avvallamenti tra le colline. Le patch produttive e la matrice urbana sono dispersi, collegati da una maglia di corridoi di diversa ampiezza che corre in tutte le direzioni e attraversa i centri dei paesi.

La matrice naturale prevale in questo ambito, con un'estesa copertura boschiva, quasi totalmente rovinata, alternata a campi agricoli. La mancanza di fasce di transizione, tra gli stessi elementi della naturalità e con le patch, è di primaria importanza in questo scenario esteso. Dato il fitto network di corridoi, la continuità ecologica è minacciata prevalentemente dalle interferenze infrastrutturali, che creano molteplici frammenti nel paesaggio.

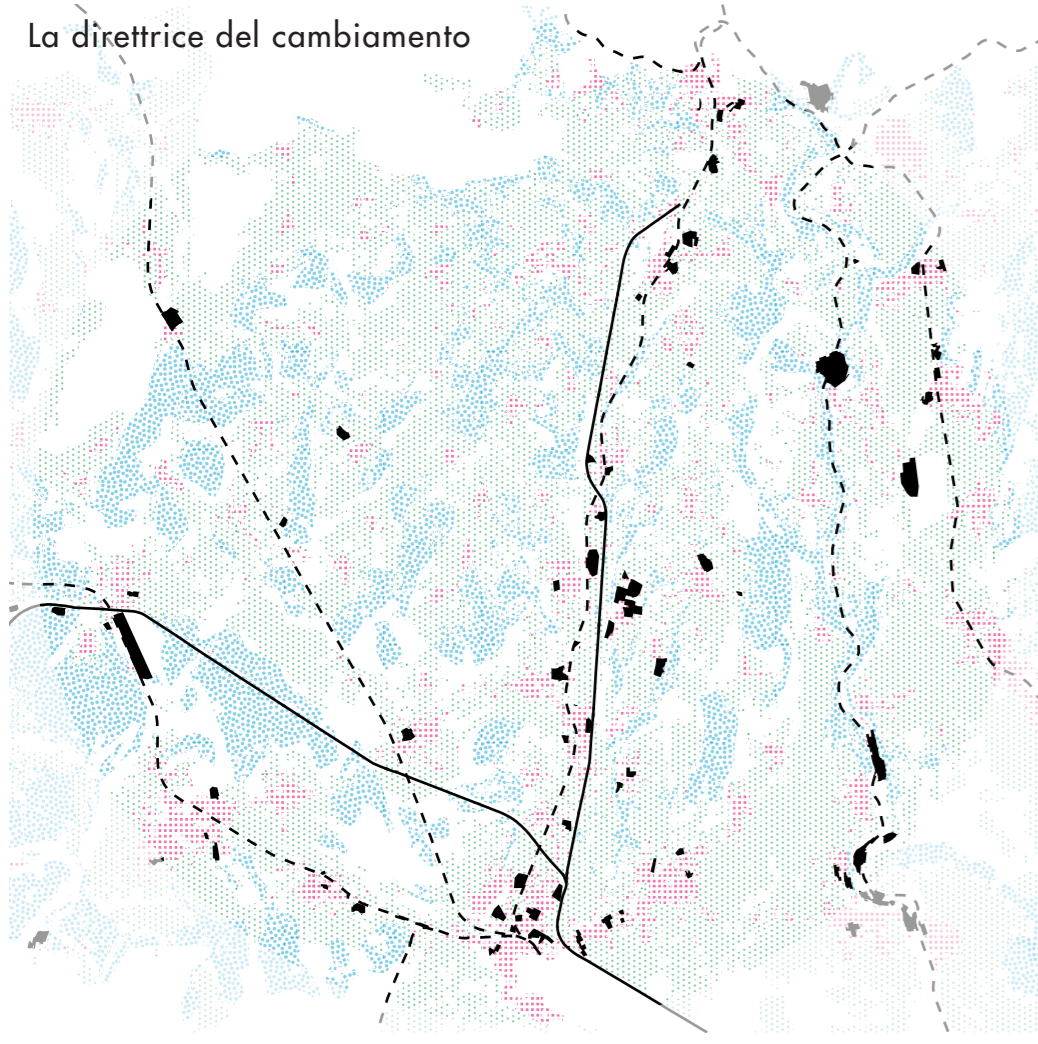
4. L'ambito dei laghi

L'ultimo ambito individuato ha un carattere anch'esso esteso e ha come elemento dominante la naturalità, in particolare la densa concentrazione di corpi idrici e lacustri: il lago di Comabbio, il lago di Monate, il lago di Varese, la palude Brabbia.

Questa concentrazione porta con sé una valenza naturalistica e protetta degli habitat, che vengono sfruttati a livello turistico con una rete di ciclopedonali che circonda alcuni di questi sistemi. Tale aggregazione di laghi ha costretto lo sviluppo delle patch in grandi concentrazioni produttive tra i frammenti naturali fino a compromettere, in alcuni casi, l'ecosistema dei bacini idrici. I corridoi su cui le patch si attestano interrompono ugualmente la continuità ecologica. In particolare, i corridoi carrabili sono riconducibili a una sorta di cardo e decumano che dividono i laghi. Queste interferenze unite all'estensione e all'inquinamento prodotto da alcune patch con dimensioni notevoli, danneggiano e frammentano la naturalità del territorio.

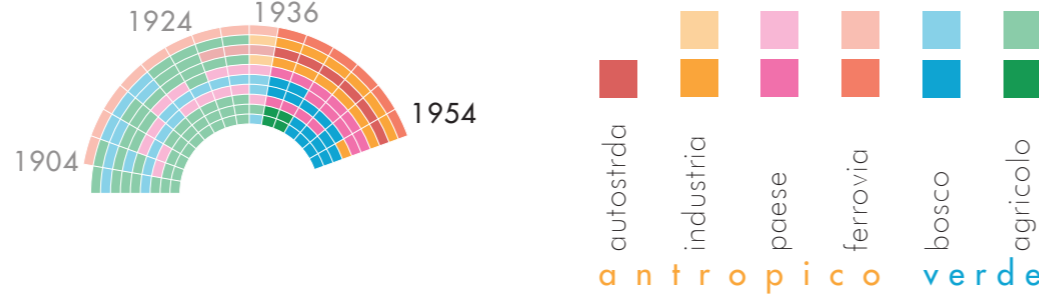
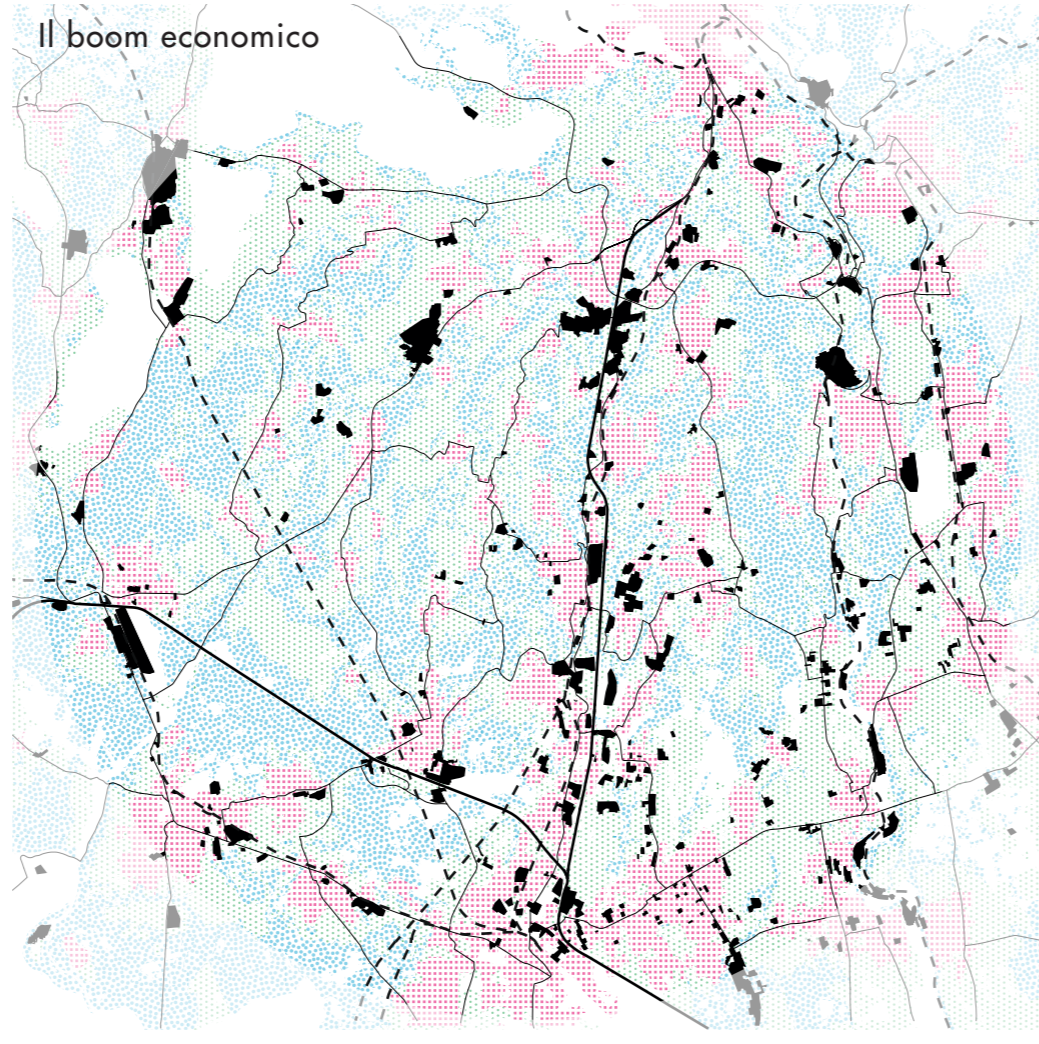


La direttrice del cambiamento

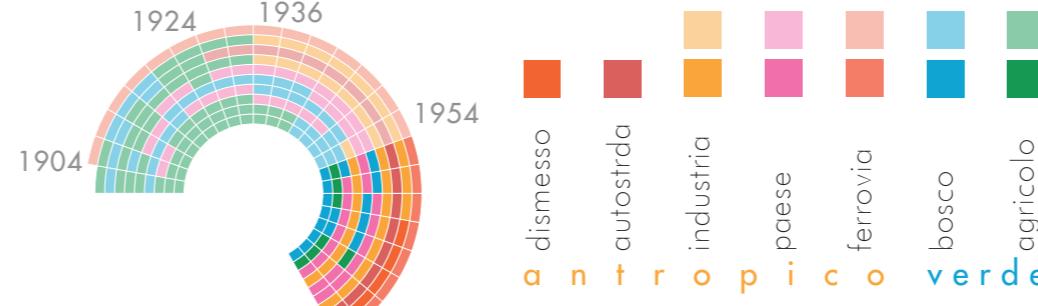
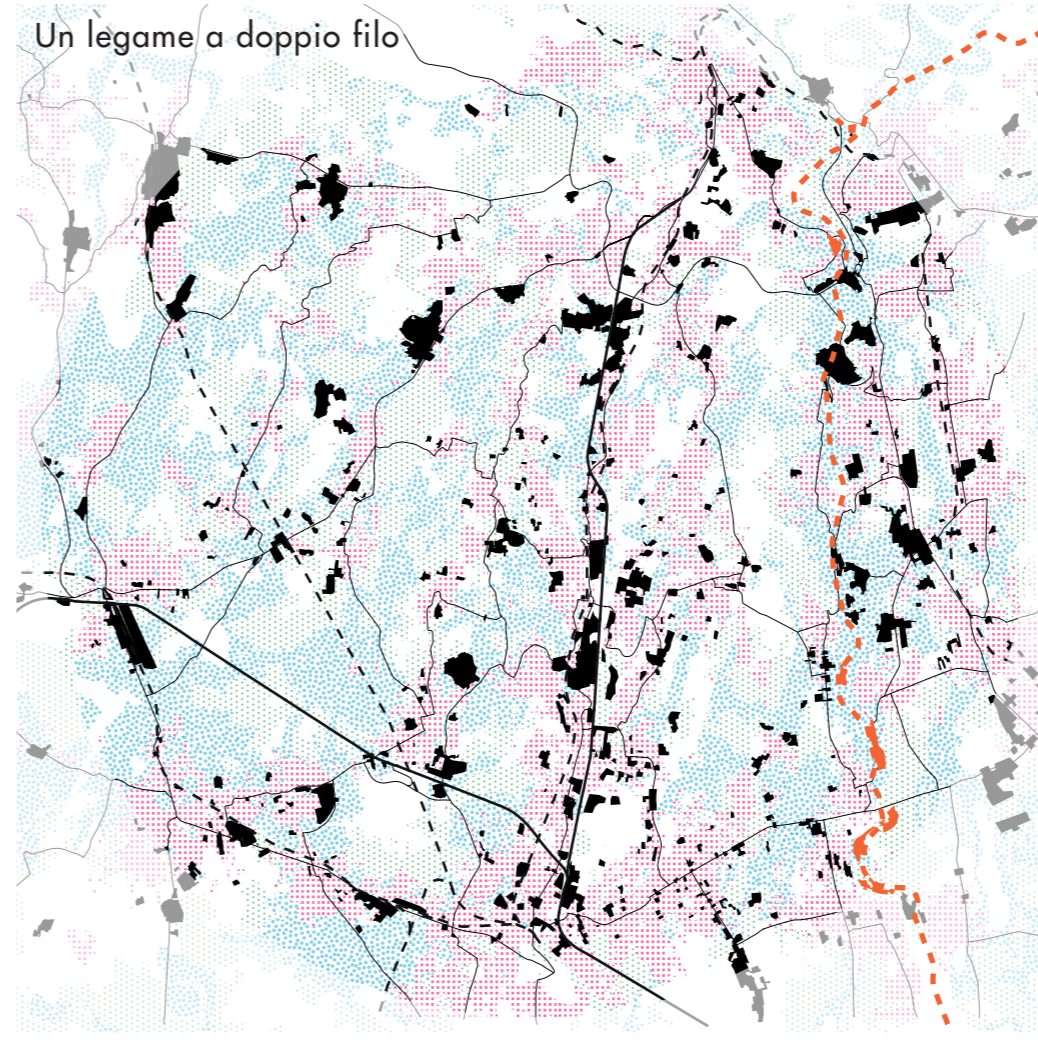


1904 inaugurazione Valmorea
1924 inaugurazione A8

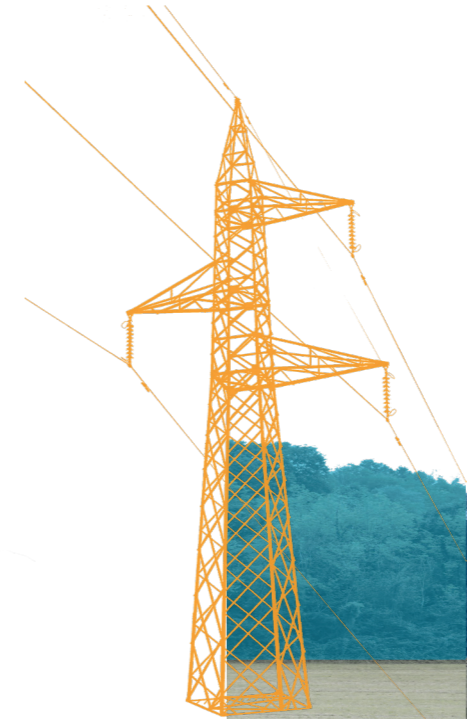
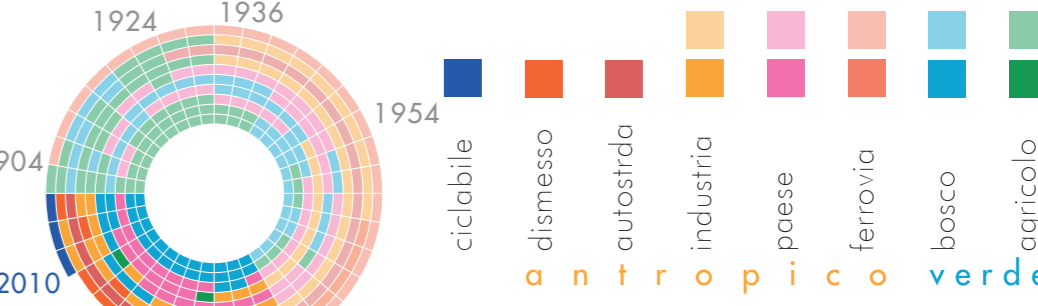
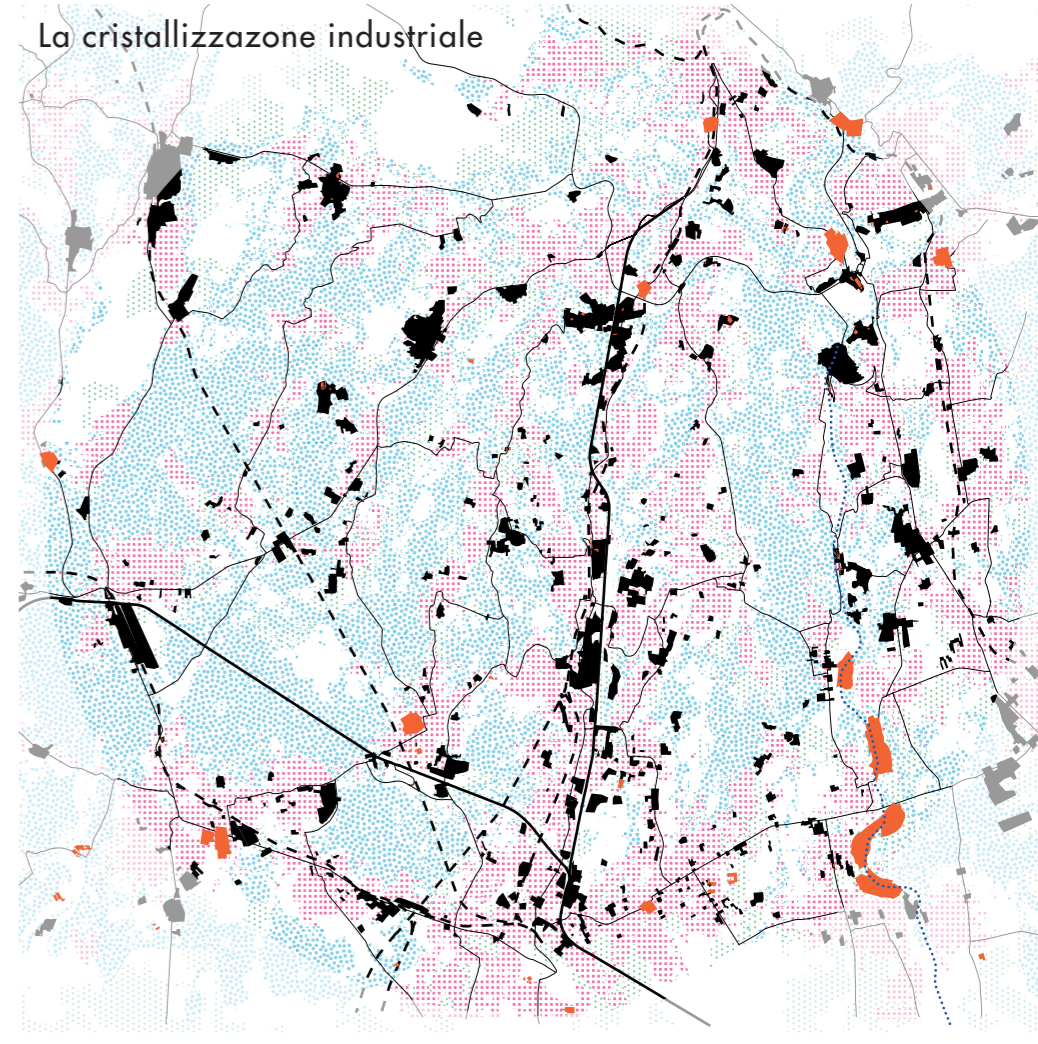
Il boom economico



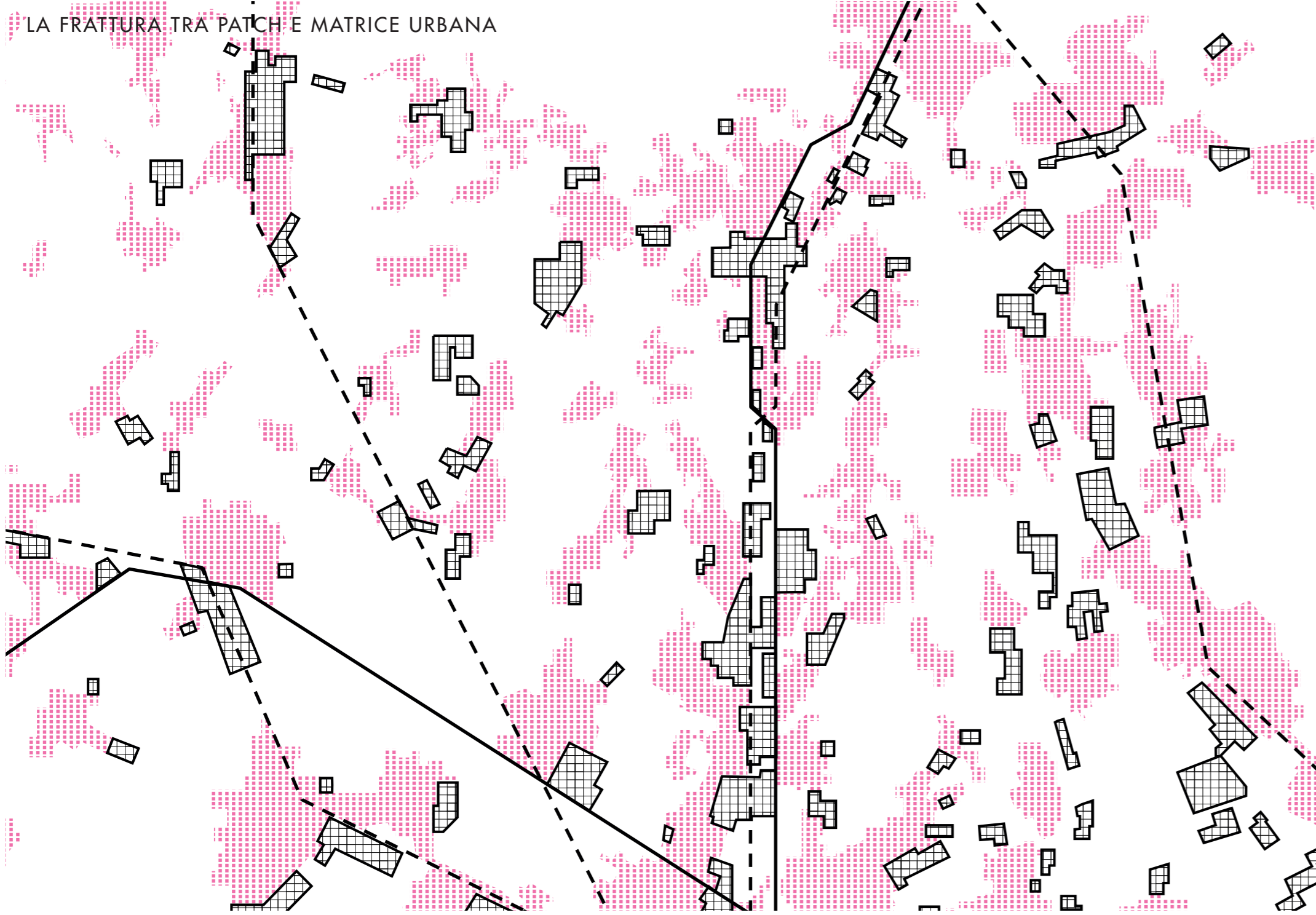
Un legame a doppio filo



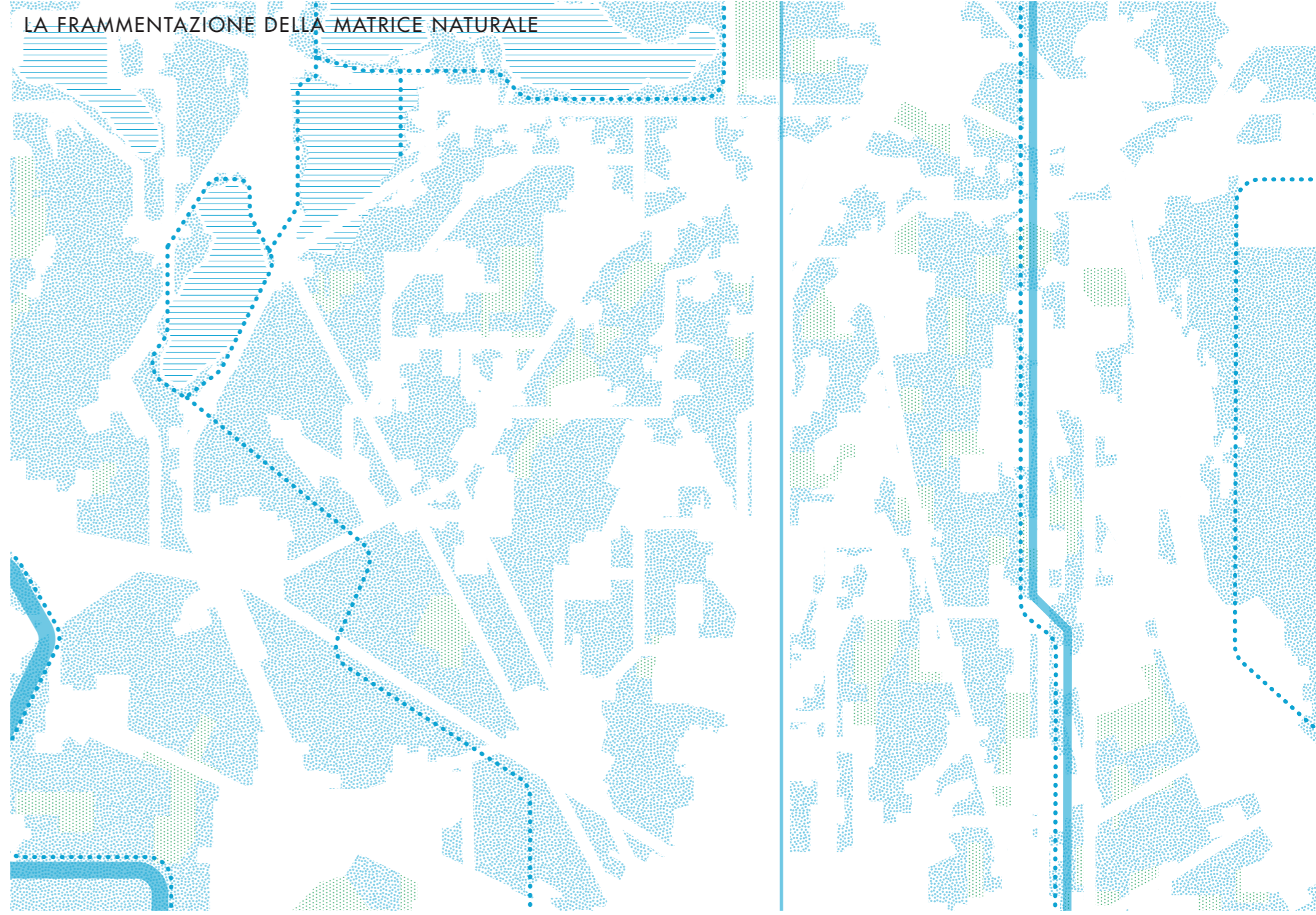
La cristallizzazione industriale



LA FRATTURA TRA PATCH E MATRICE URBANA



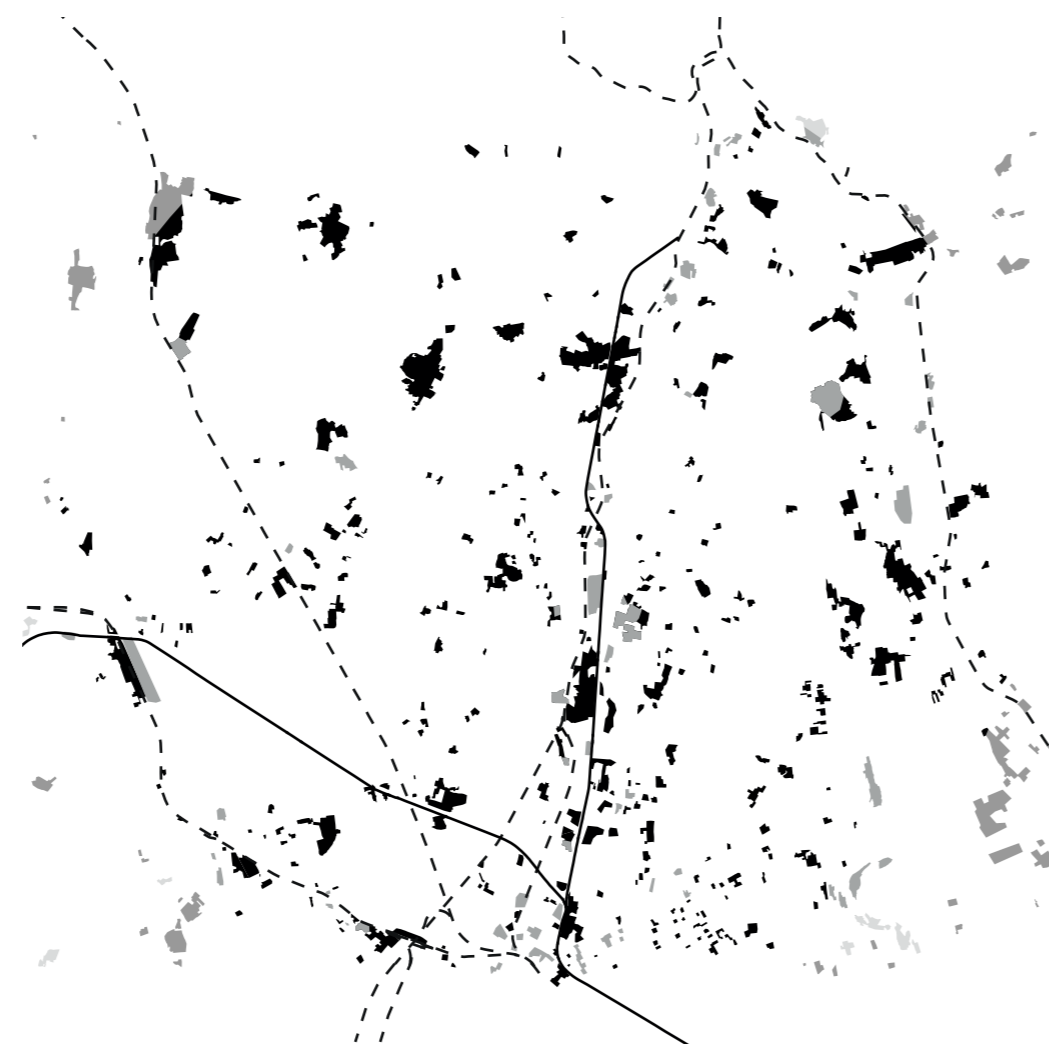
LA FRAMMENTAZIONE DELLA MATRICE NATURALE



ESTREMI A CONFRONTO

L'inquadramento storico del territorio permette di capire le motivazioni per cui si è giunti alla attuale configurazione. Tre sono le nodali soglie che hanno sancito il cambiamento: il primo post-guerra, gli anni Cinquanta e gli anni Ottanta. La prima fase stabilisce l'inizio del cambiamento dell'economia locale con un graduale spostamento della forza lavoro nelle prime fabbriche. La conseguenza di questo sviluppo delle attività industriali, il cui mercato è collegato all'economia milanese, porta alla necessità di sviluppare un'infrastruttura veloce, l'autostrada dei laghi, che sancirà l'inizio di una massiccia ristrutturazione economica territoriale. La seconda soglia espone il fermento economico-industriale del secondo dopoguerra, con la conseguente fioritura ed espansione delle aree industriali. Si assiste a un notevole picco di crescita industriale e di tessuto urbano, che porta allo spopolamento delle campagne. Questo fatto porterà a un fenomeno caratterizzante la struttura attuale del territorio: l'avanzamento del bosco nelle aree agricole dismesse. Il terzo intervallo si concentra sugli anni Ottanta, periodo di depressione economica contraddistinto da numerosi mutamenti nella struttura economica, sociale e territoriale della Provincia di Varese. Esempio di ciò è la dismissione di grandi placche industriali nella valle dell'Olonò che portano alla dismissione della ferrovia della Valmorea. Il territorio odierno è caratterizzato da una forte presenza di patch industriali e di infrastrutture che si pongono come elementi predominanti rispetto alle matrici naturale e urbana. La matrice urbana si ritrova frantumata all'interno del territorio, a causa della discontinuità dei due differenti tessuti che si accostano, mentre la matrice naturale viene frammentata poiché l'elemento antropico taglia indisturbato il territorio causandone l'interruzione.

Lo sviluppo di patch e corridoi



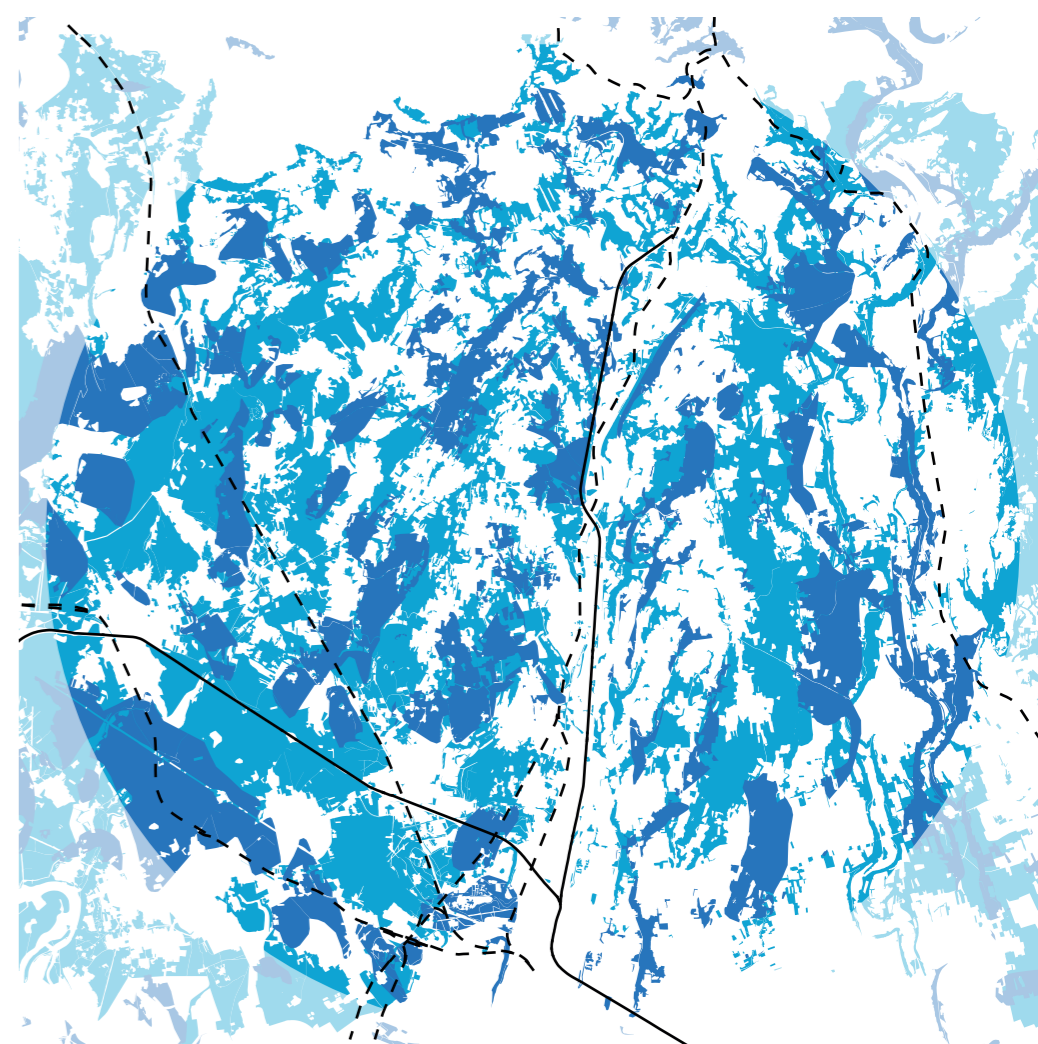
1936: 0,05 km²
2020: 19 km²

La crescita della matrice urbana lungo i corridoi

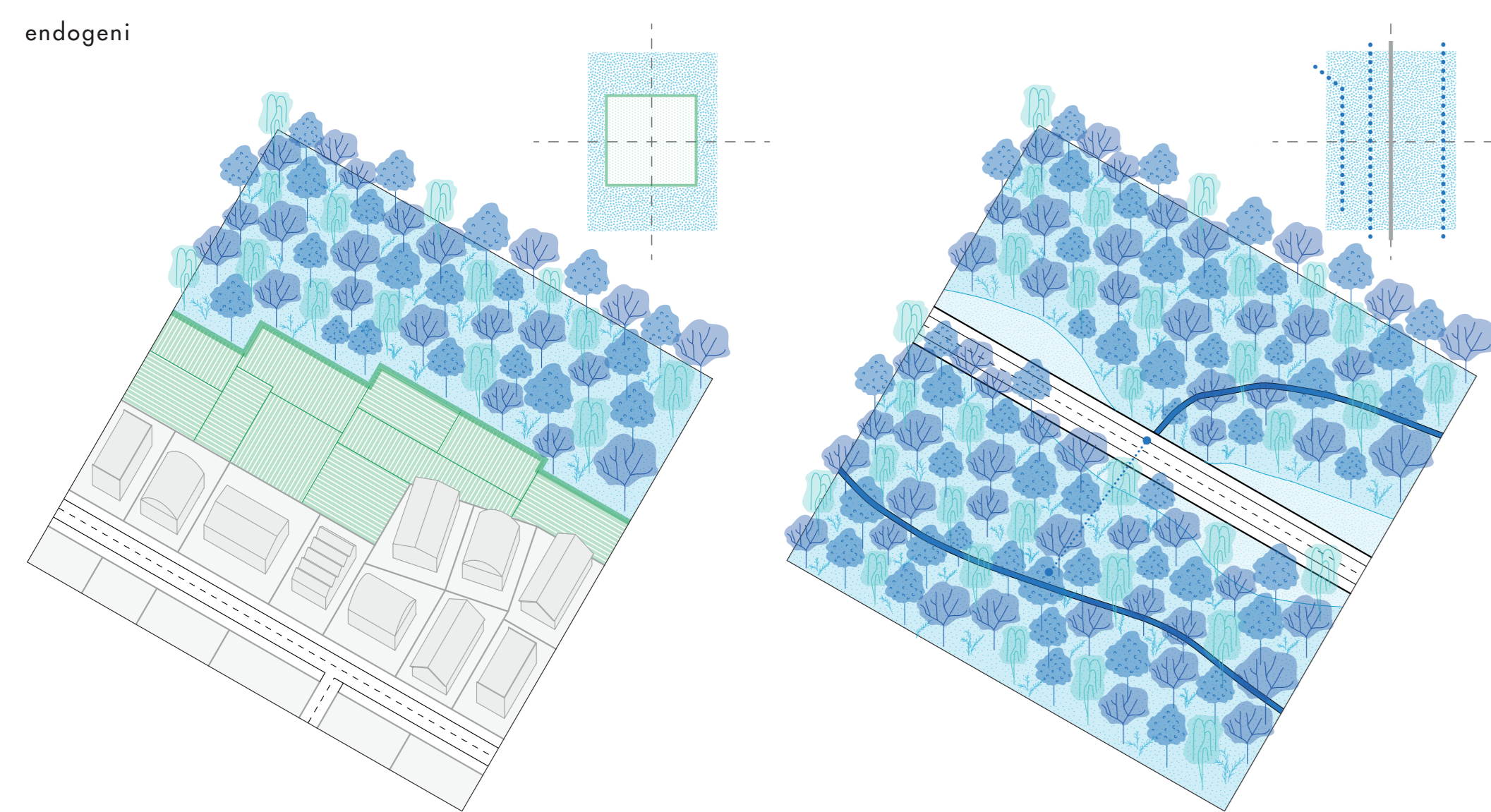


1936: 2 km²
2020: 81 km²

La crescita incontrollata della matrice naturale

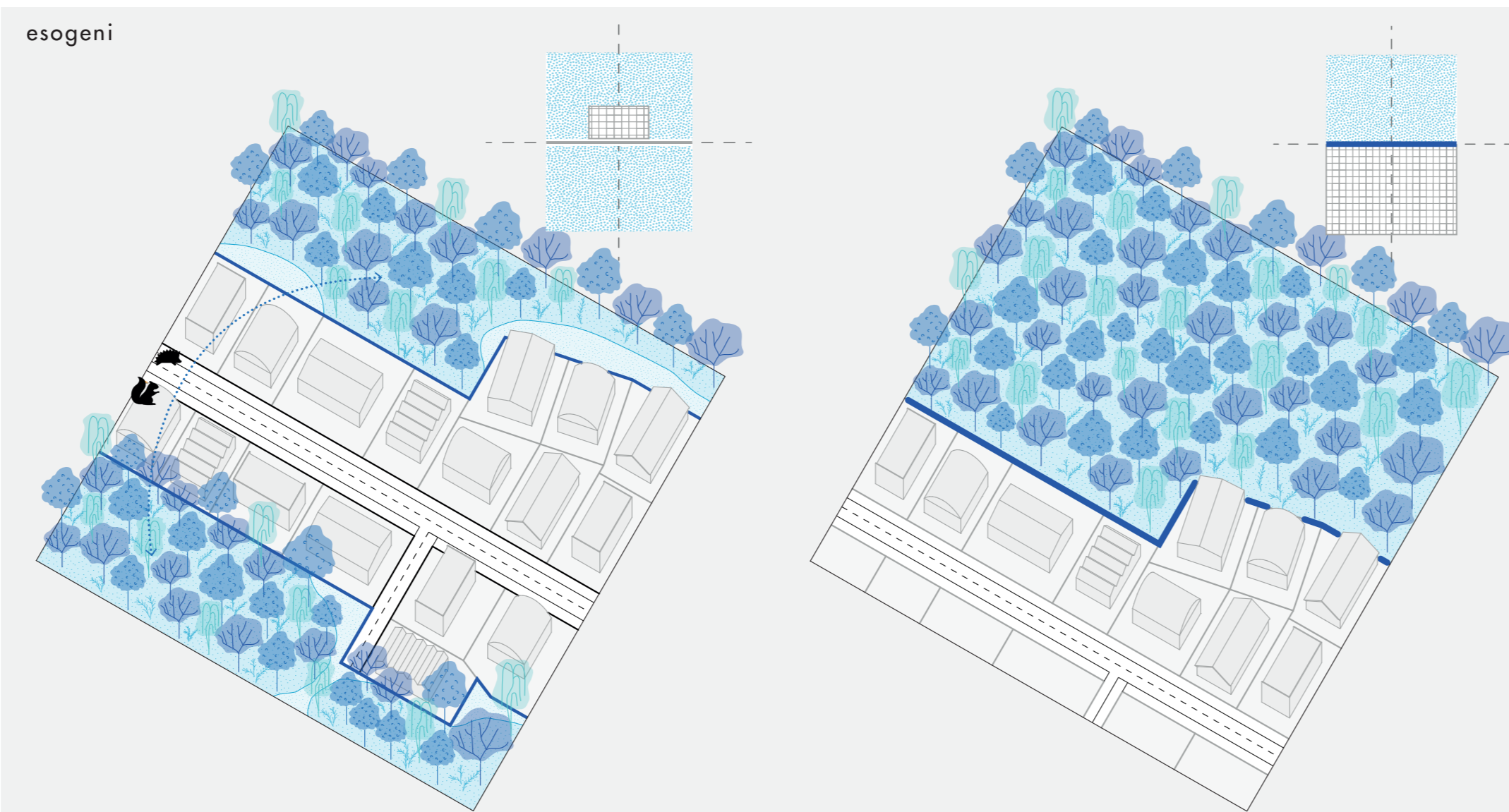


1936: 180 km²
2020: 380 km²



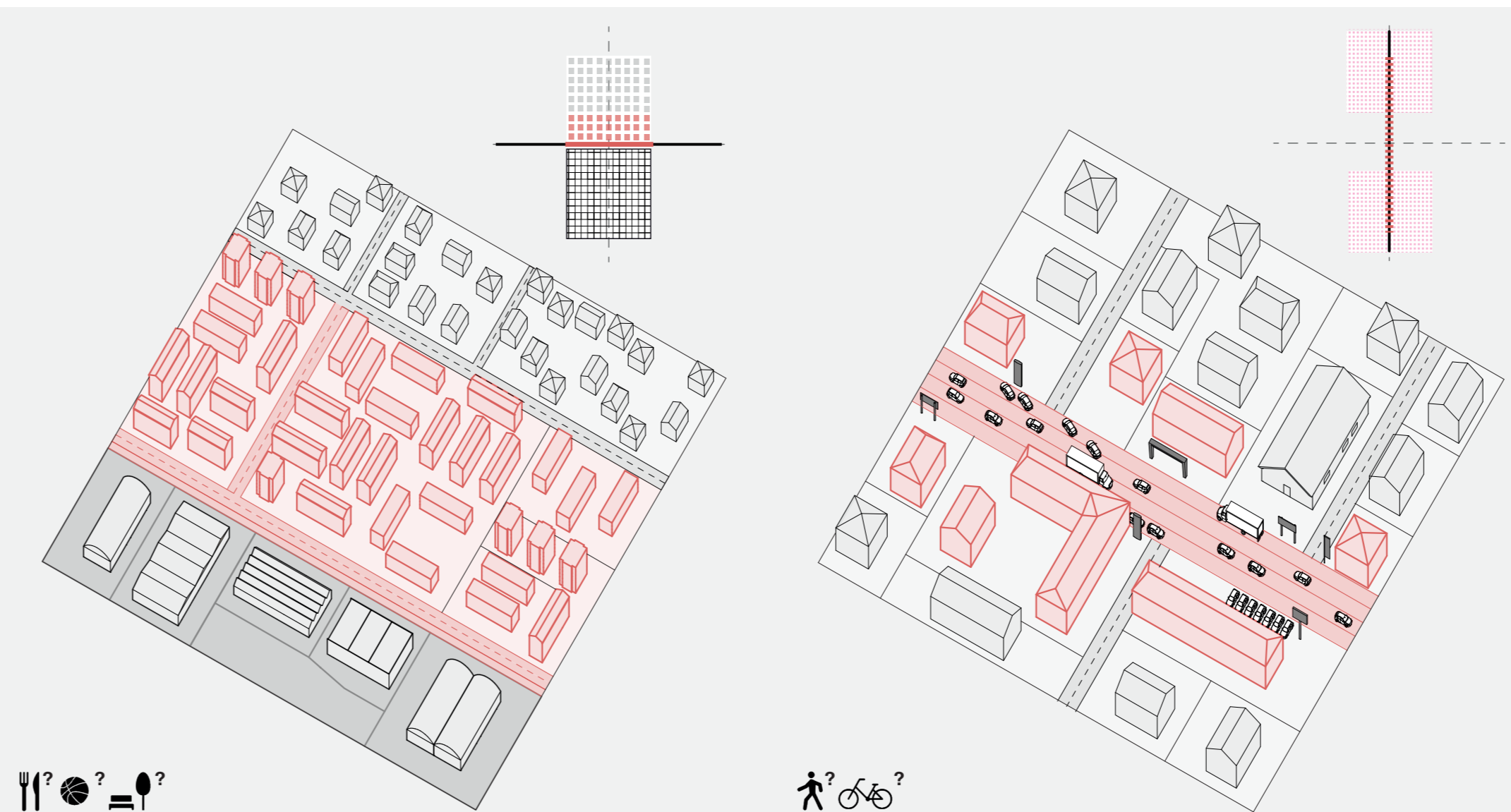
L'assenza della fascia ecotonale
La coerente gestione boschiva comporta l'assenza di una zona ecotonale che si ponga come elemento di transizione tra i due ecosistemi ambientali causa una riduzione della biodiversità.

La discontinuità del sistema di fruizione ciclopedonale
La discontinuità causata dalle aree ciclopedonali a circuito chiuso fa sì che vi sia una settorializzazione dei percorsi. Dimostrazione di come l'assenza di una pianificazione strutturata comporti una ridotta possibilità di fruire in modo omogeneo del territorio.



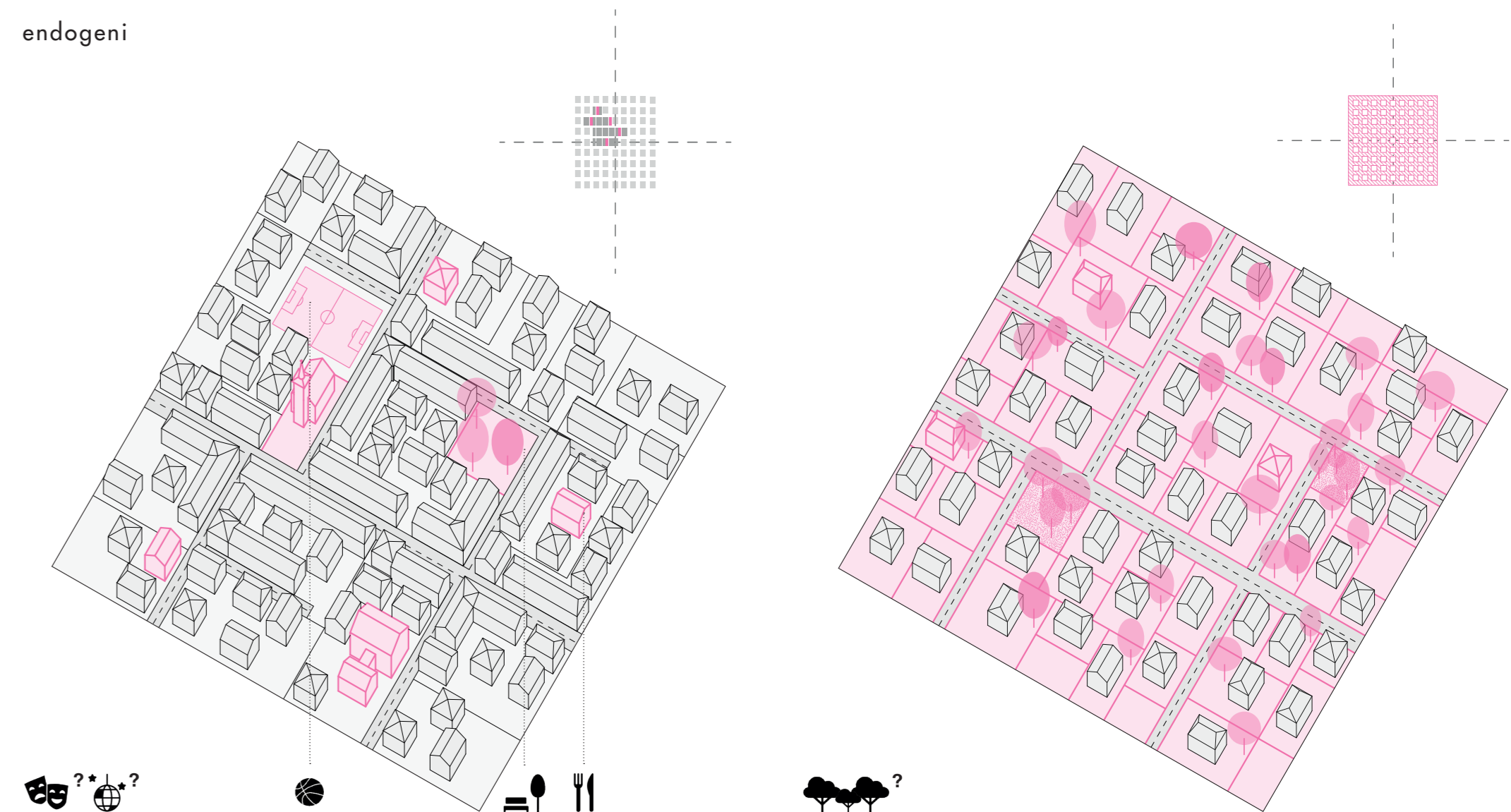
L'interruzione della continuità ecologica
L'assenza di pianificazione nella disposizione di Patch e corridoi fa sì che si pongano come barriera della matrice naturale, causando diversi squilibri dell'ecosistema.

L'assenza di un buffer tra l'elemento naturale e le patch
La mancanza di una progettazione inclusiva e una scarsa cura dell'area verde si sostanziano nell'assenza di un "ecotono urbano" e nel passaggio netto da un sistema all'altro, dimostrando, nuovamente, la tendenza antropocentrica.



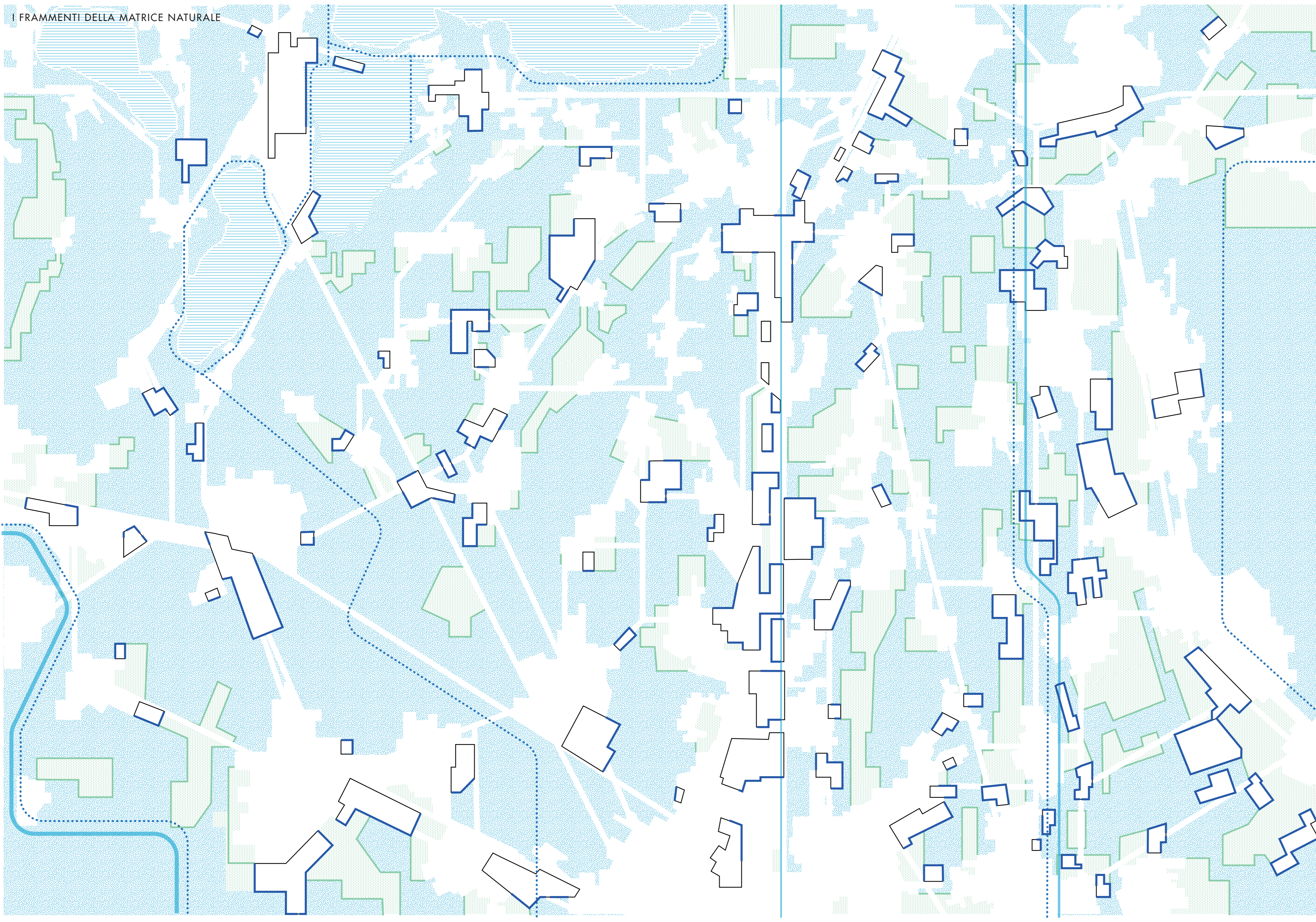
La mancata relazione tra tessuto urbano e patch
La scarsa pianificazione e dislocazione dei servizi accentua ulteriormente la distanza tra il centro e la periferia accelerando il processo che porta le zone suburbane o sostanzianti come aree dormitorio soggette a degrado.

La struttura monofunzionale dei corridoi
L'assenza di una progettualità di insieme fa sì che le direttrici principali di collegamento delle matrici urbane, si configurino come "interrotte" poiché non presentano una giustapposizione omogenea e strutturata dei servizi urbani.



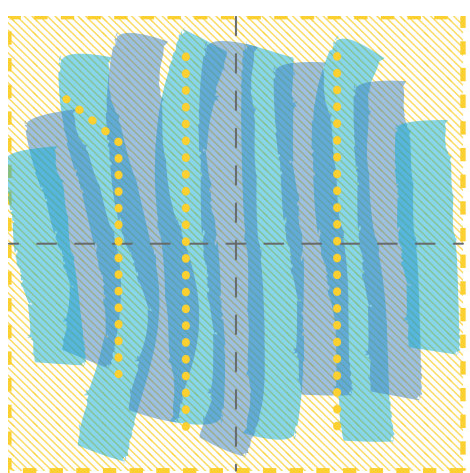
La distribuzione funzionale all'interno della matrice urbana
I servizi, che si trovano all'interno della matrice urbana, sono dislocati in maniera disomogenea all'interno del territorio. Figlio di tale disposizione è il conseguente obbligo di doversi spostare verso i centri limitari per poter usufruire dei servizi assenti.

L'organizzazione del verde all'interno della matrice urbana
L'elevata presenza di vegetazione nei paesi e i relativi benefici che esso comporta, vengono, purtroppo, mitigati dall'estrema privatizzazione del verde e dall'assenza di idonei spazi pubblici attrezzati aumentando la frammentarietà del territorio.

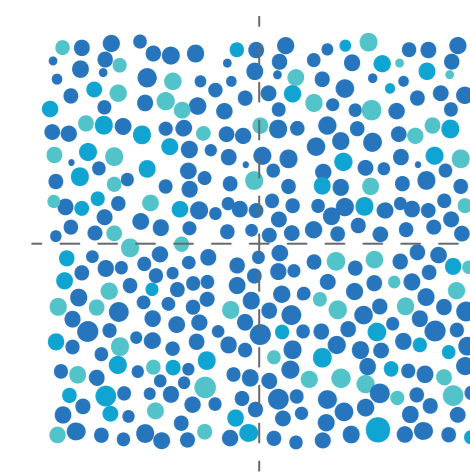


CARATTERISTICHE DELLA MATRICE NATURALE

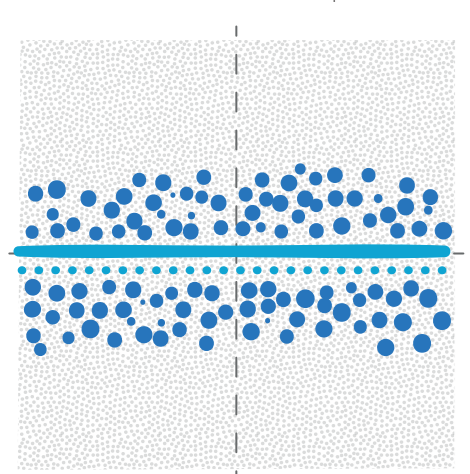
Sistema ambientale ad alta valenza naturalistica. Presenza di Pils e Parchi nazionali



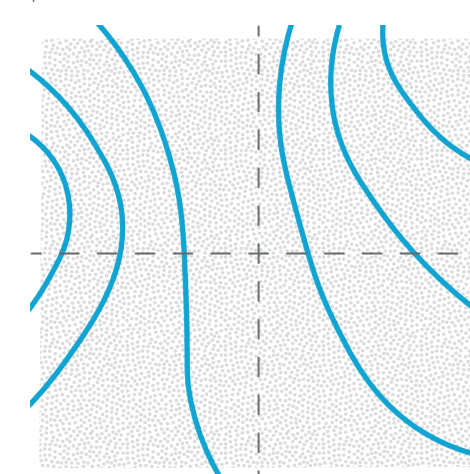
Complessità e varietà della trama boschiva con presenza di diverse specie autoctone e non



Sistema di infrastrutture e bacini idrici a forte valenza turistico fruibile con circuiti ciclopedonali



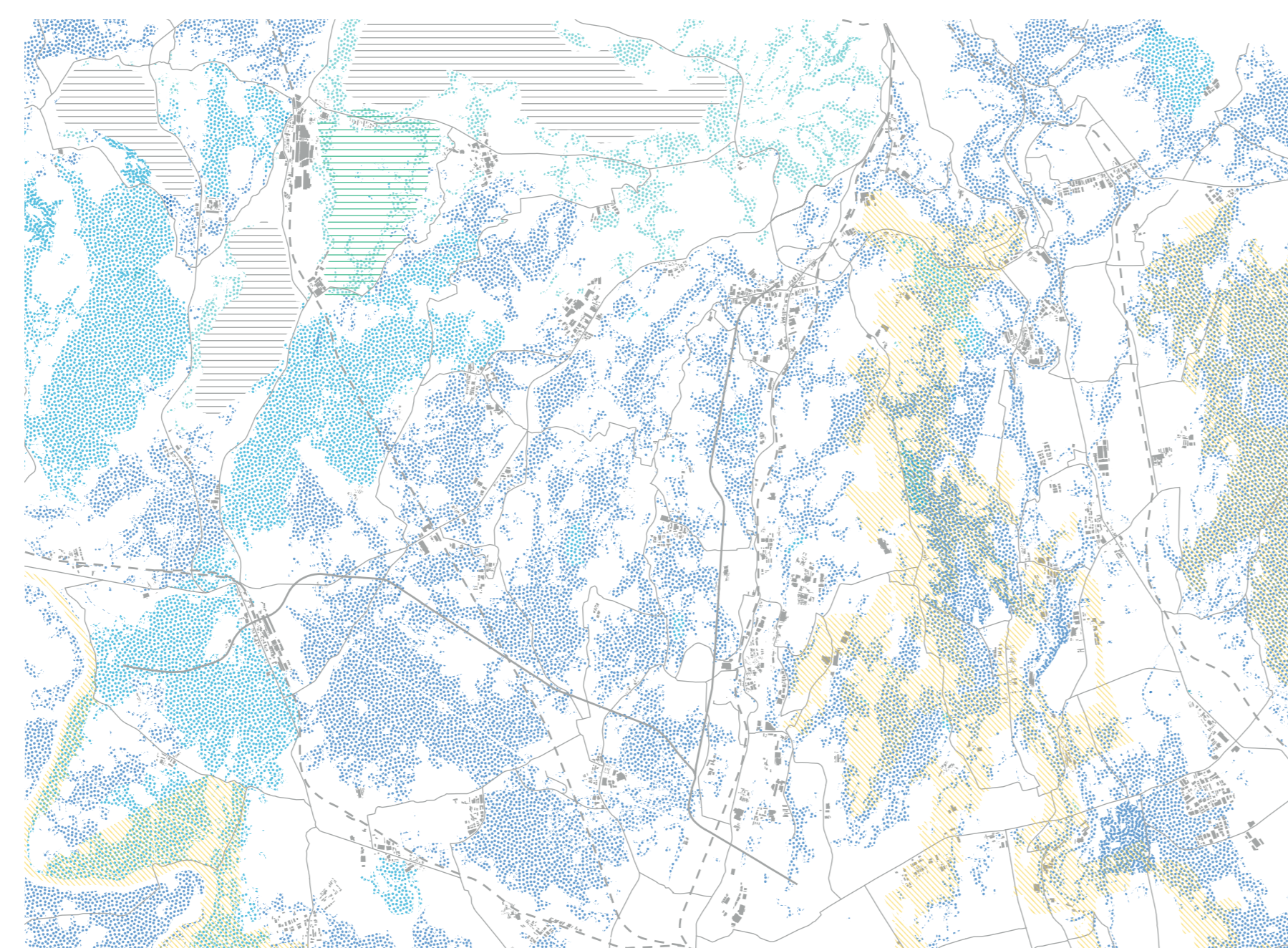
Territorio dalla topografia varia. L'orizzonte è definito dalle presenze di catene montuose



La trama del sistema boschivo

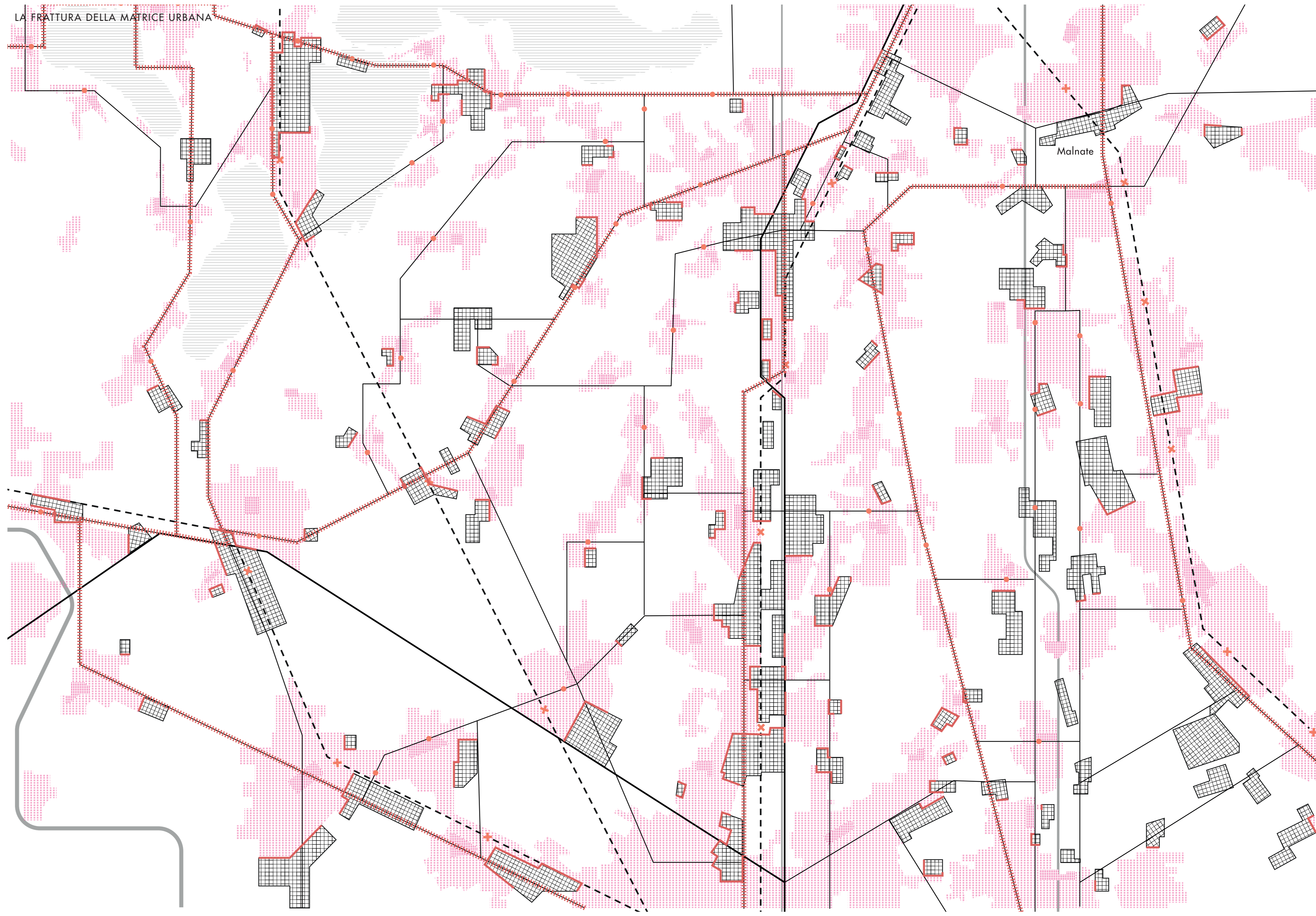
- Rubina in evoluzione da quereto di rovere
- Saliceto e dinetto pericucate
- Castagneto
- Riserva naturale Palude Brebbia
- Parco nazionale della Valle del Ticino
- Pis parco RTO
- Parco naturale Pineto

LEGENDA



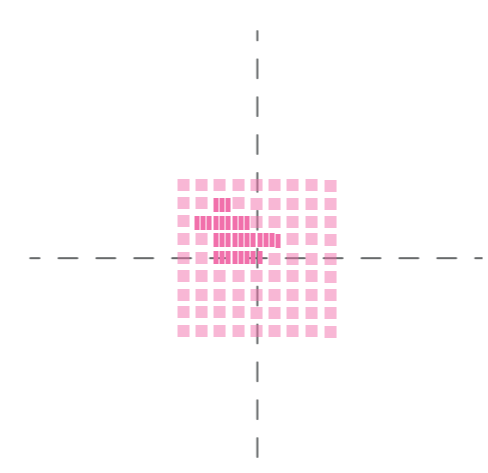
La frammentazione ambientale della matrice naturale

La frammentazione ambientale, conseguenza dello sviluppo del fenomeno di decentramento produttivo, ha portato alla destrutturazione del paesaggio naturale, causando la perdita della sua connotazione originaria di sistema organico continuo.
Le componenti dell'ecosistema antropico, individuate come maggiori responsabili della progressiva pressione urbana sul mosaico ambientale e della conseguente frammentazione, corrispondono al binomio composto da patch industriali e corridoi infrastrutturali.
Si delinea come necessario, compresi i complessi fenomeni che regolano la relazione conflittuale tra ecosistema antropico e naturale, partire dall'individuazione delle caratteristiche peculiari che strutturano il paesaggio, al fine di dedurre i temi di progetto attorno ai quali articolare la strategia di intervento.
Il territorio risulta così caratterizzato da una varietà di specie arboree differenti, la cui valenza ambientale aumenta in relazione alla prossimità con i grandi bacini di naturalità quali: i laghi, la riserva naturale della Palude Brebbia, il parco RTO e il parco naturale del Ticino.
Si prospetta, inoltre, nella struttura della trama boschiva una forte presenza di robinia, una pianta esotica che in accostamento alle specie autoctone provoca disfunzioni ecologiche diffuse.
La gestione di questa specie arborea invasiva diventa uno dei temi fondamentali di riflessione nella riformulazione di un piano forestale per il territorio.

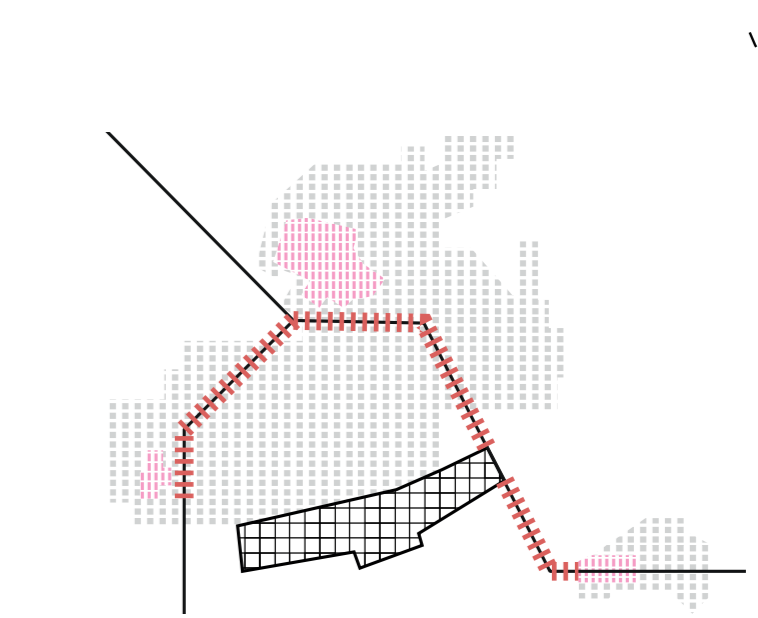
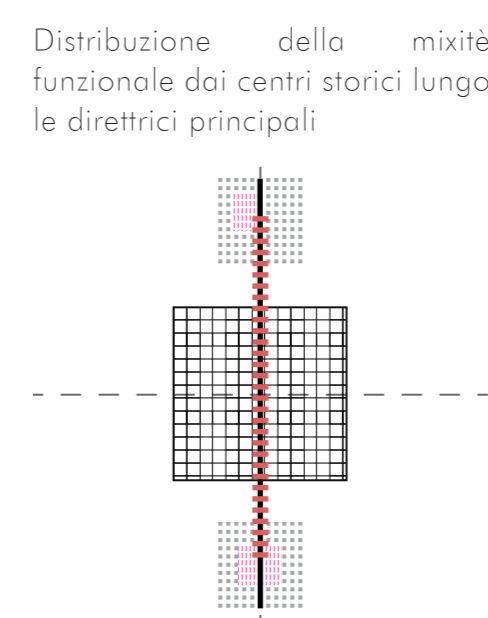
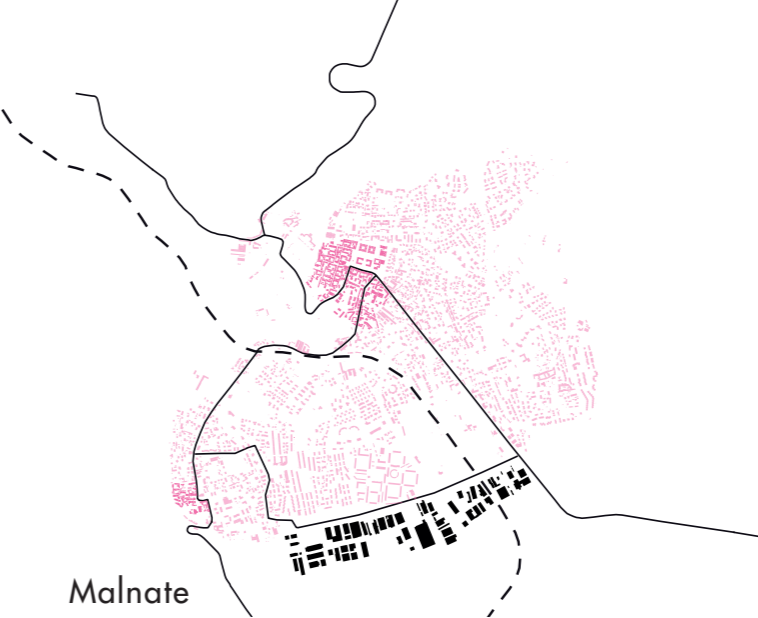
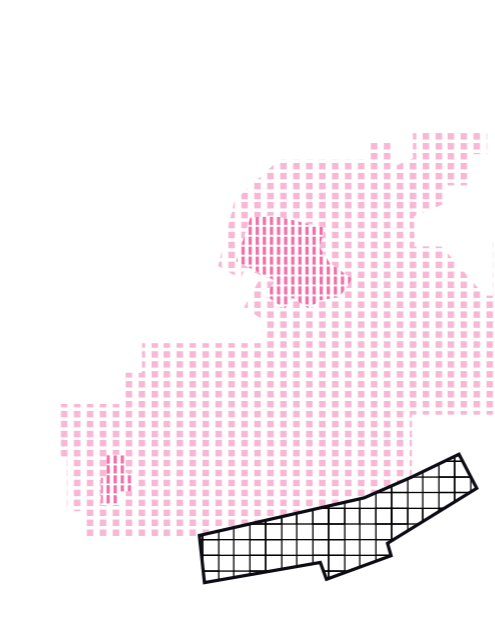
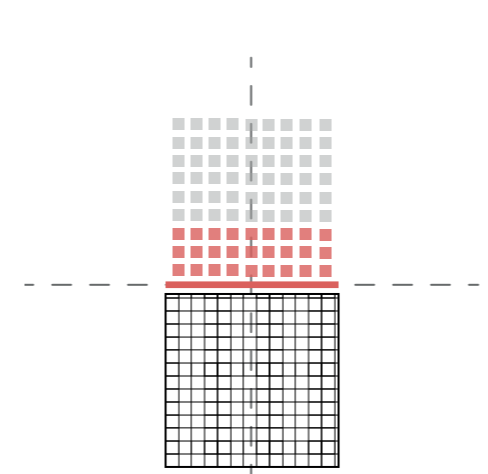


CARATTERISTICHE DELLA MATRICE URBANA

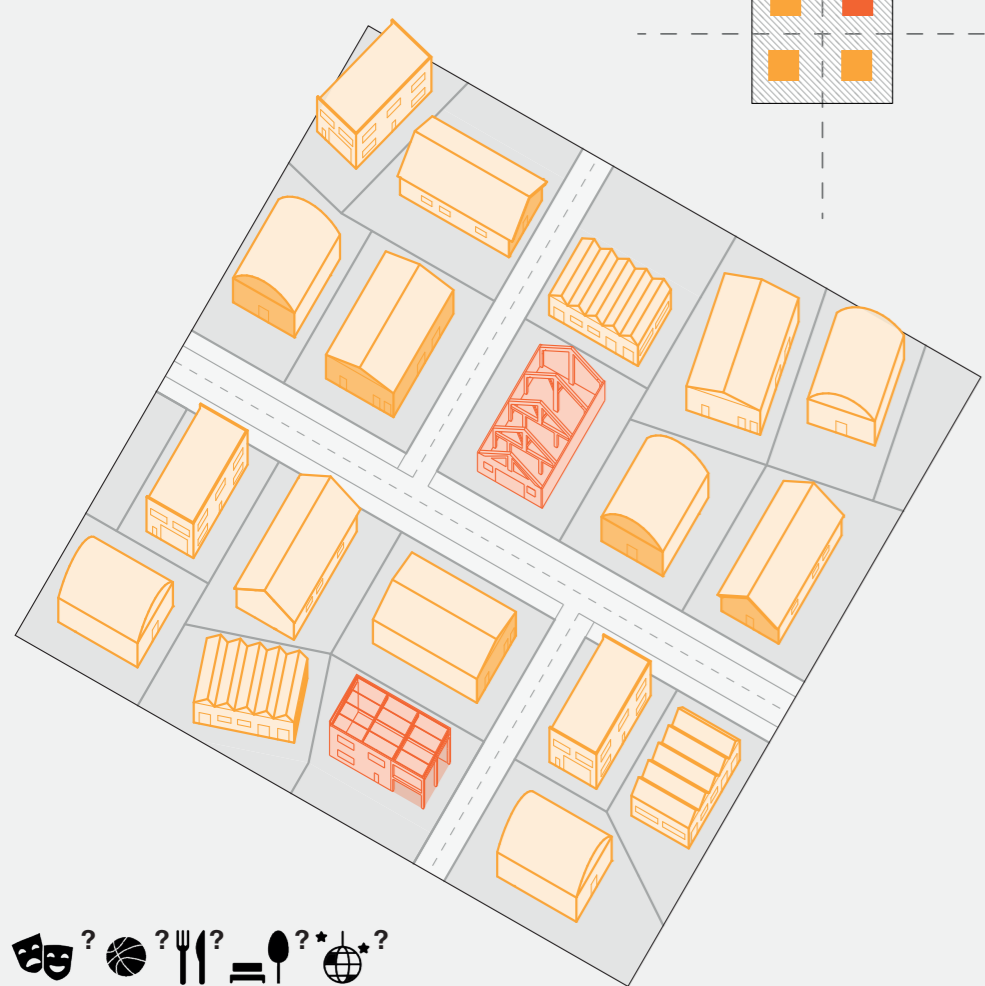
Il tessuto urbano è caratterizzato da nuclei storici densi e dal tessuto residenziale più rado



Variazione della trama del tessuto residenziale nei punti o contatto con il tessuto produttivo

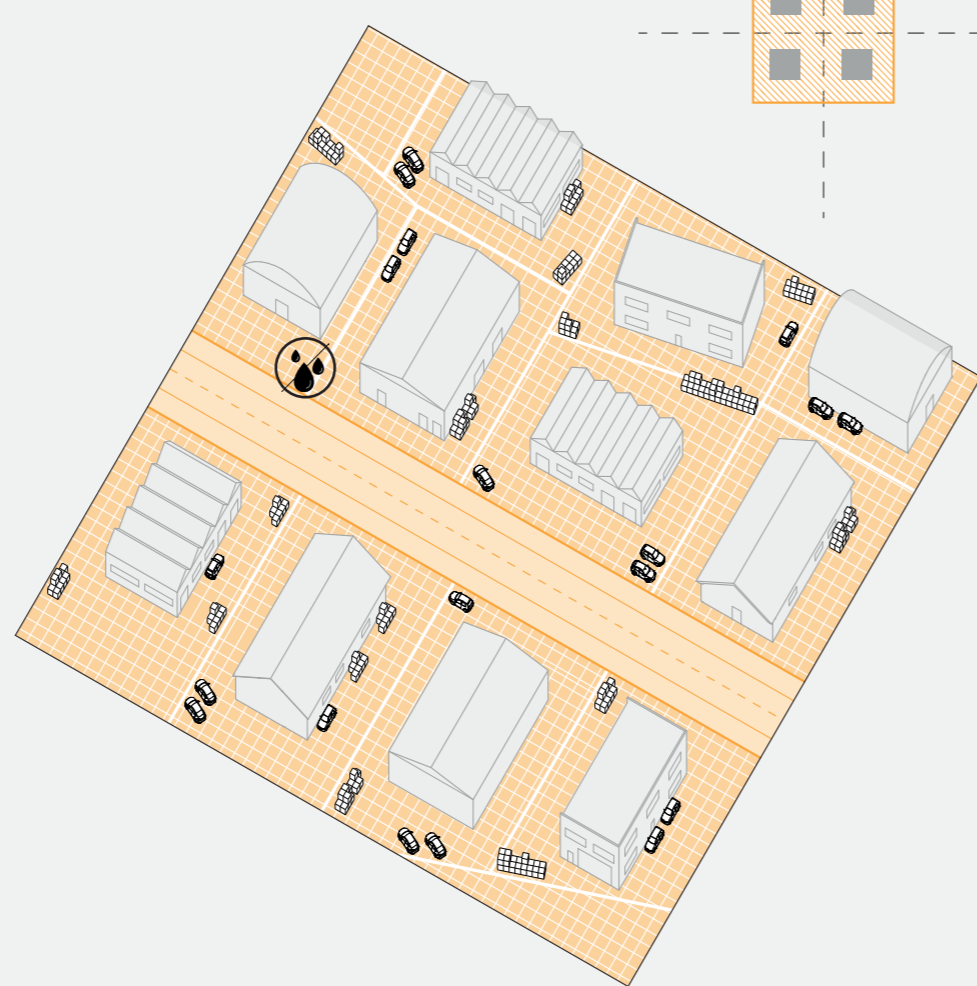


I TEMI DI PROGETTO



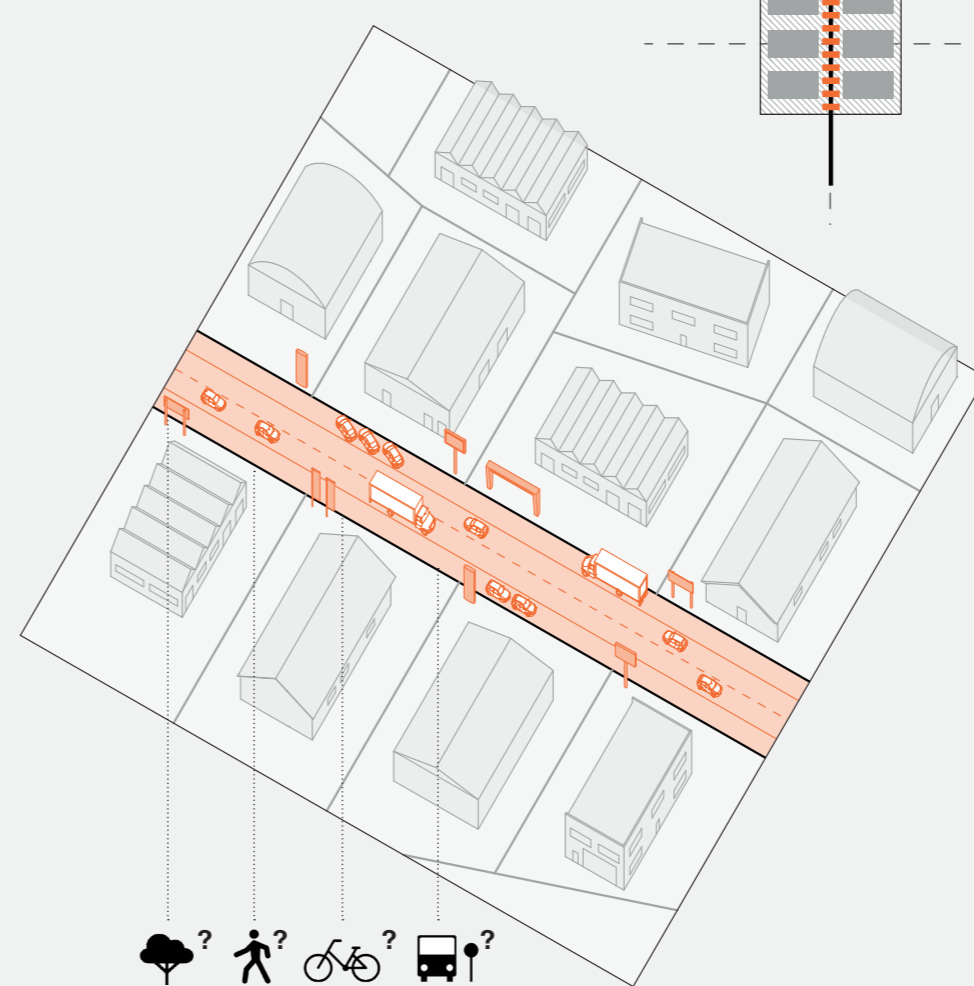
La monofunzionalità dell'enclave produttiva

La delocalizzazione delle patch industriali rispetto ai centri urbani produce una sensazione di introversione rafforzata dall'esclusività funzionale. La percezione dell'enclave produttiva è accentuata dalla mancanza di un piano di riqualificazione degli edifici dismessi.



La presenza preponderante di superfici impermeabili

Le aree industriali sono caratterizzate da superfici al suolo quasi del tutto impermeabili dove i grandi spazi cementificati sono adibiti a parcheggio o a stoccaggio diffuso non gestito.



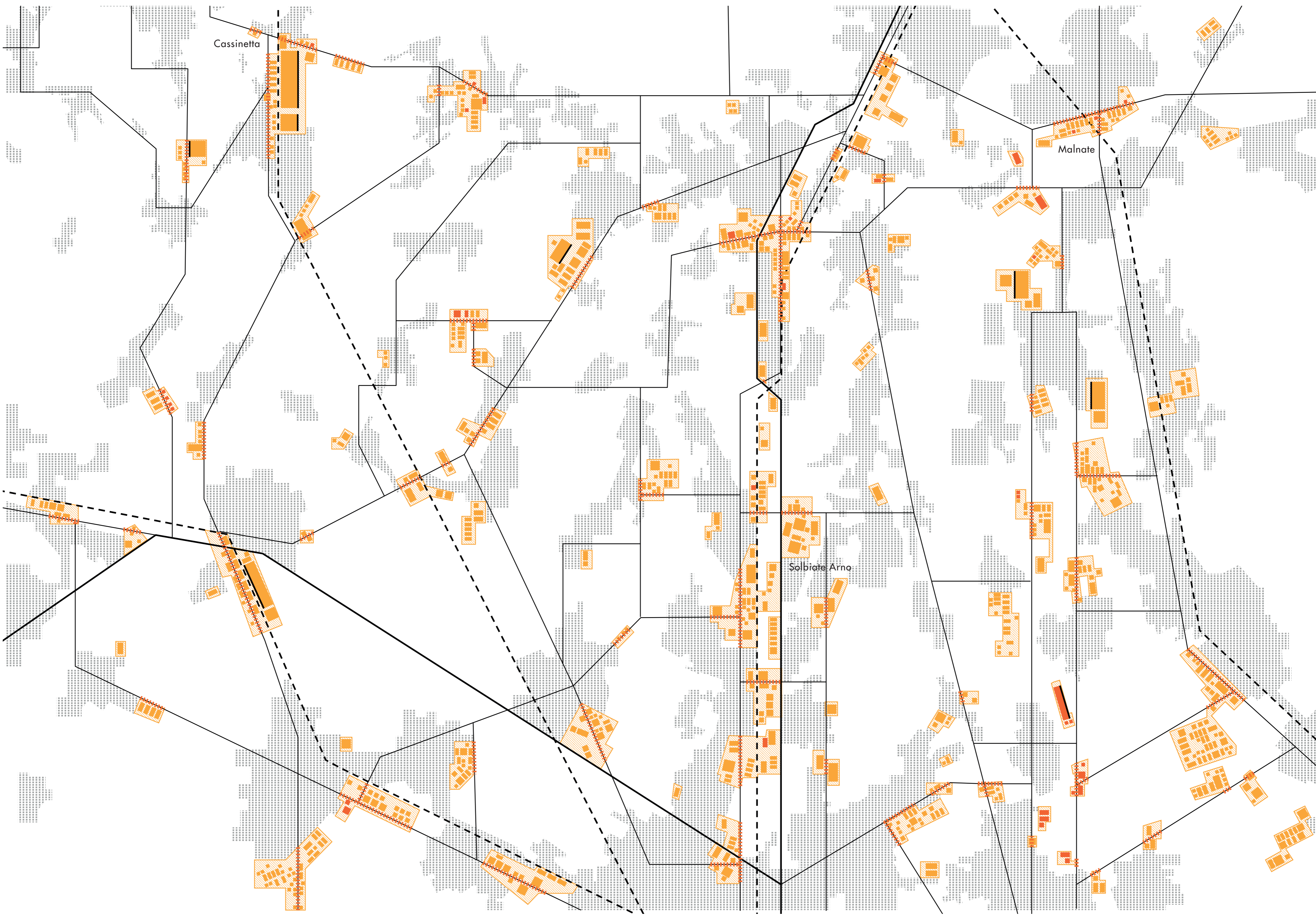
La struttura tecnica del corridoio in relazione alle patch

I corridoi che attraversano le patch produttive sono caratterizzati da una sezione stradale sovradimensionata unicamente destinata al traffico veicolare. La discontinuità dei fronti sulle strade principali provoca l'assenza di un'identità visiva forte.



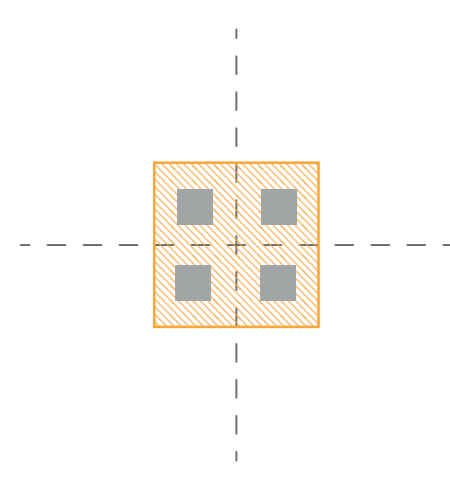
Gli spazi di risulta generati dalla disorganizzazione delle trame

La struttura della maglia produttiva formata da recinzioni dalle trame irregolari genera una serie di spazi di risulta sottoutilizzati. Gli edifici di maggiore dimensione accentuano la sproporzione tra la trama produttiva e quella del tessuto urbano dei paesi vicini.

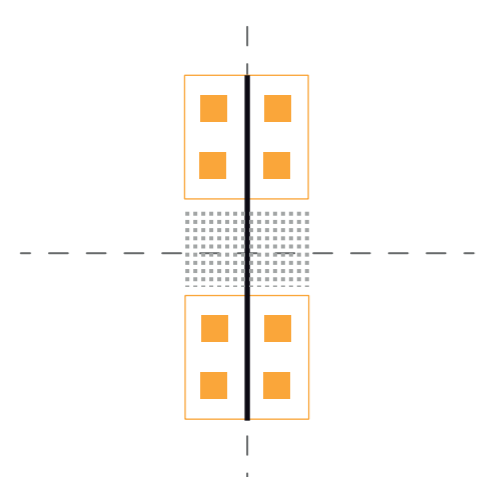


CARATTERISTICHE DELLE PATCH

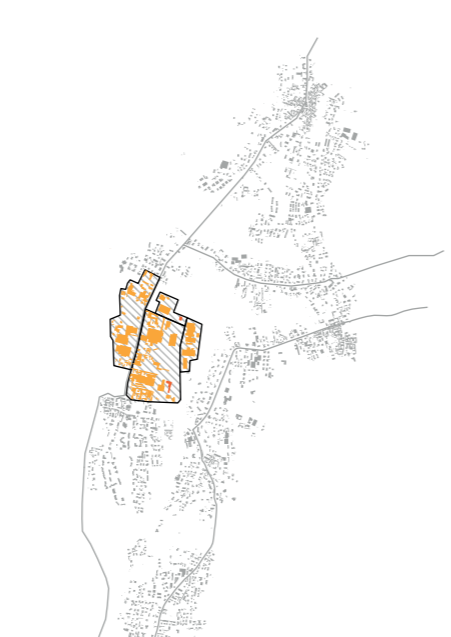
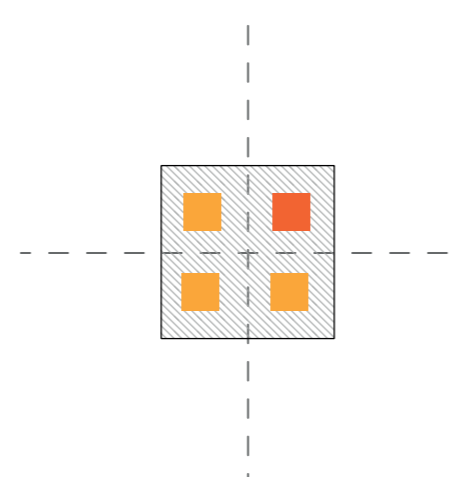
Grandi aree cementificate adibite a parcheggio e/o stoccaggio



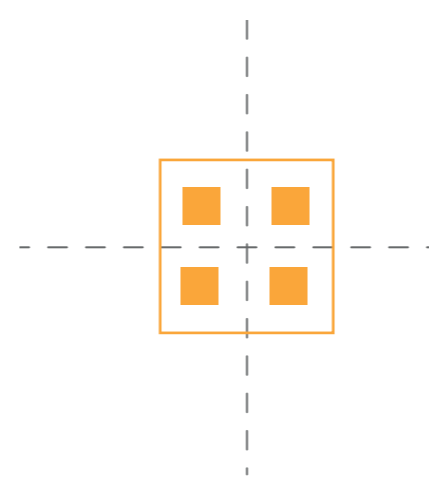
Localizzazione lungo le principali direttrici di collegamento fra i paesi



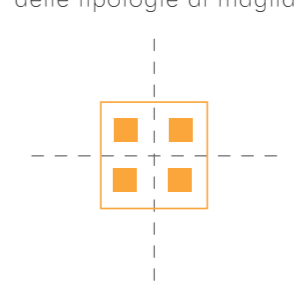
Presenza di edifici dismessi diffusi all'interno delle placche produttive



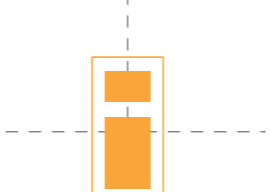
Tessuto caratterizzato da una maglia dilatata e grandi contenitori



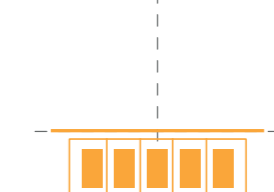
Classificazione delle tipologie di maglia



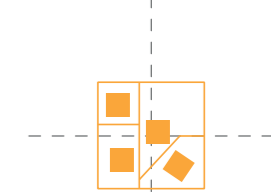
Organizzazione in grandi contenitori



Disposizione a pettine lungo l'infrastruttura

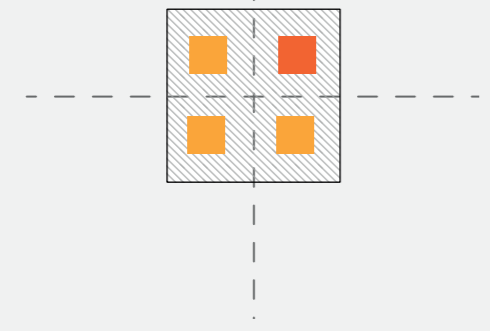


Disposizione caotica dei contenitori

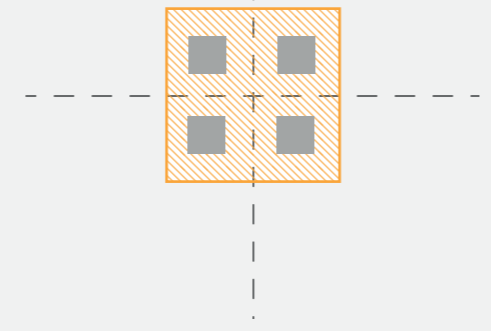


patch produttive

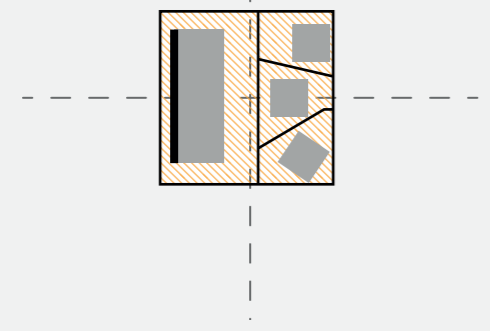
La monofunzionalità dell'enclave produttiva



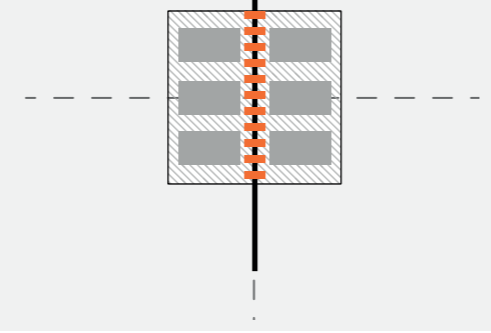
La presenza preponderante di superfici impermeabili



Gli spazi di risulta generati dalla disorganizzazione delle trame

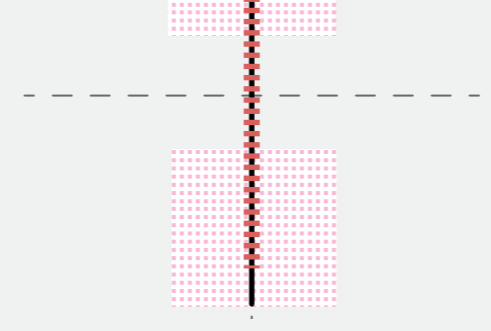


La struttura tecnica del corridoio in relazione alle patch

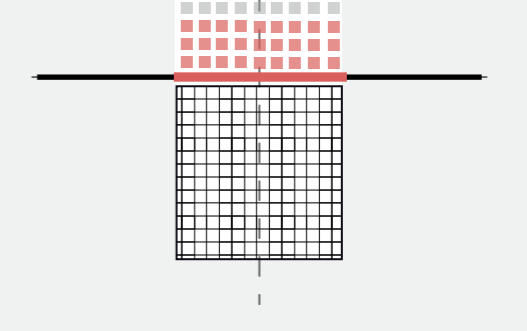


matrice urbana

La struttura monofunzionale dei corridoi

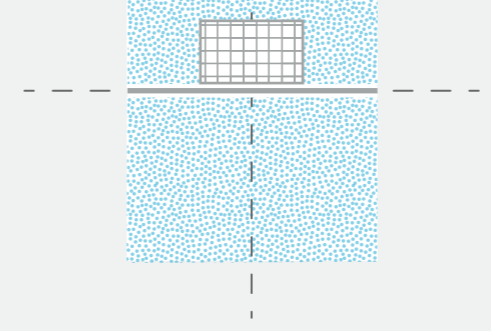


La mancata relazione tra tessuto urbano e patch

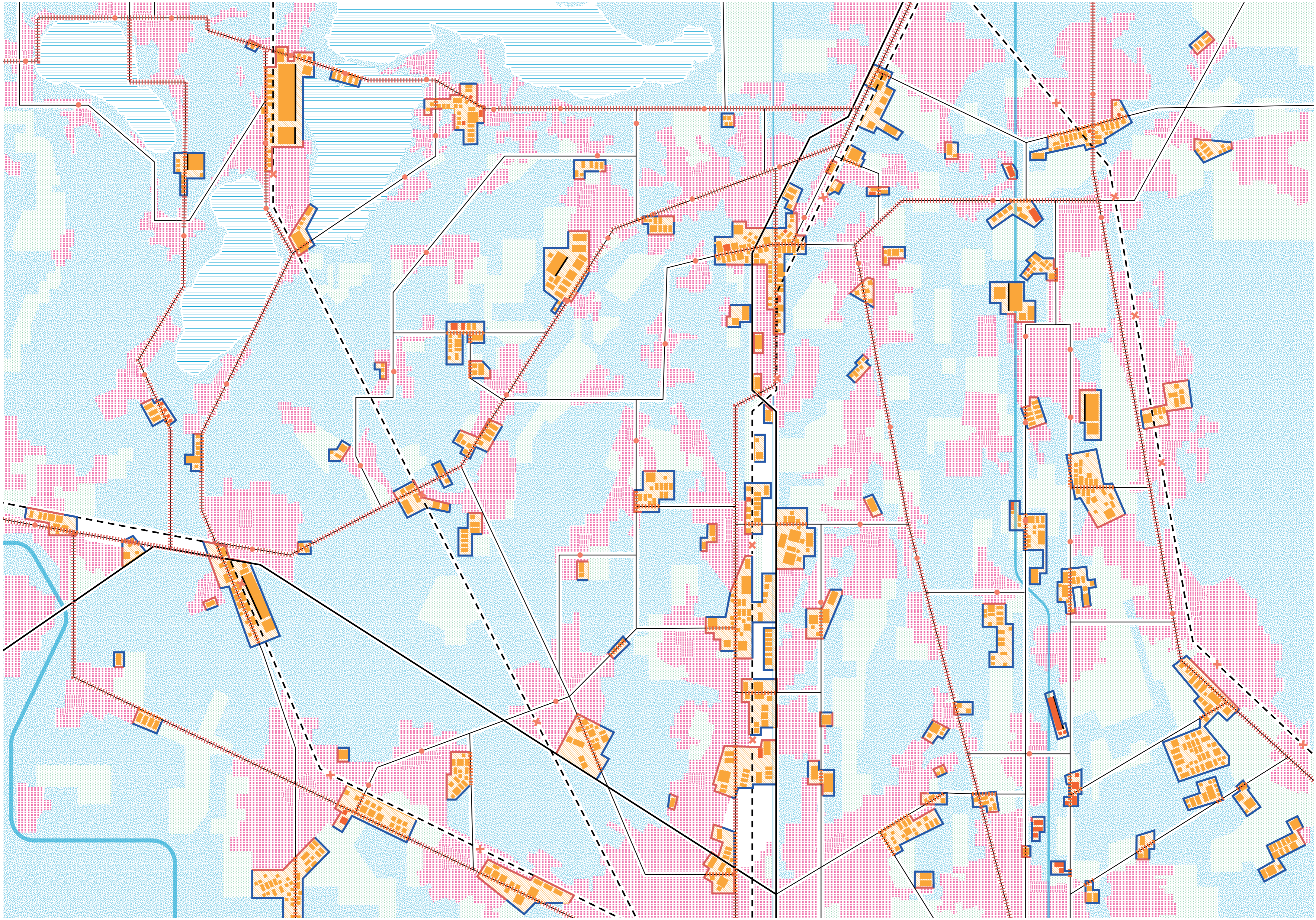
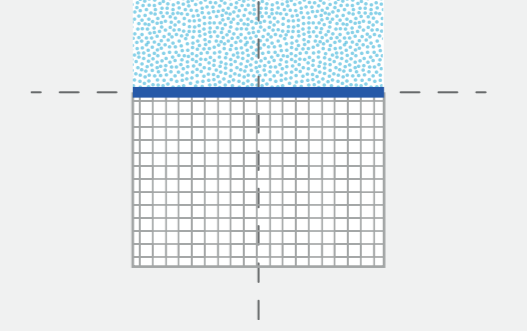


matrice naturale

L'interruzione della continuità ecologica



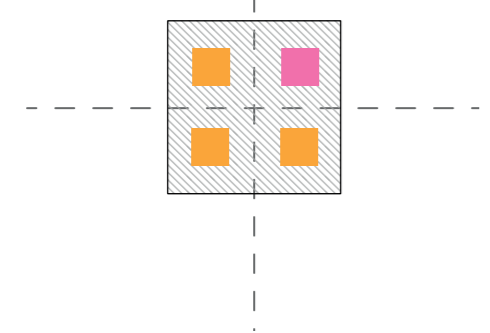
L'assenza di un buffer tra l'elemento naturale e le patch



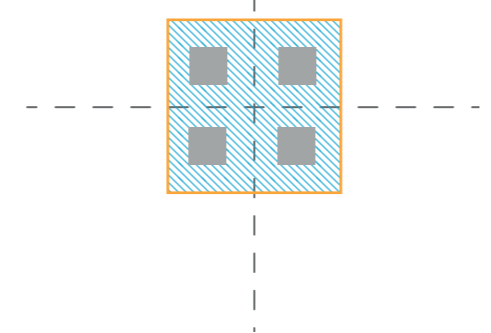
STRATEGIE PROGETTUALI

patch produttive

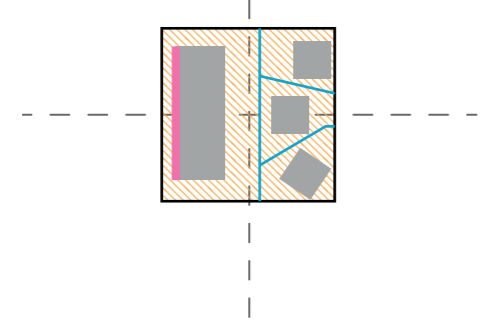
L'ibridazione funzionale del tessuto industriale



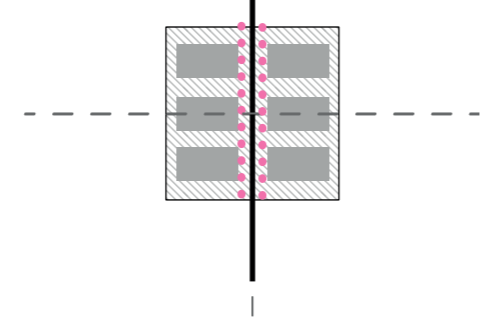
La decementificazione dei suoli



La decongestione delle trame produttive

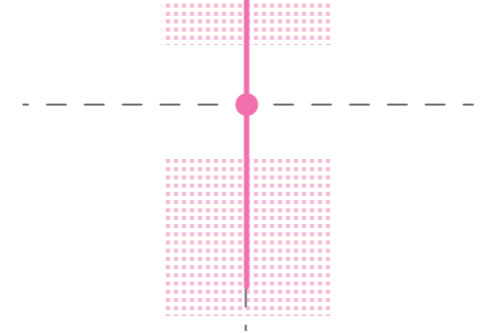


La riorganizzazione della sezione stradale

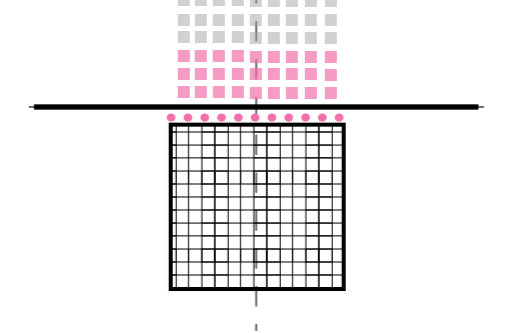


matrice urbana

La rifunzionalizzazione dei corridoi

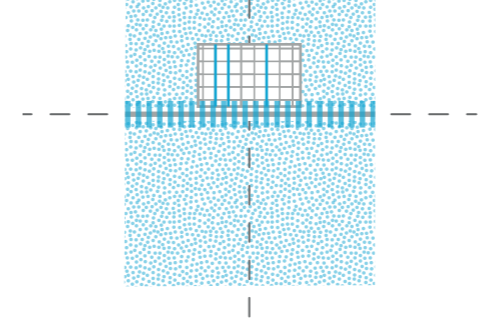


La riconnessione tra patch e matrice urbana



matrice naturale

Il ripristino della continuità ecologica



La contaminazione tra patch e matrice naturale

